



LA CAMPANA DI OMBRIANO

Anno 63 - Settembre 2017 - N. 3

Il giorno dopo l'Assunta abbiamo ricordato



San Rocco

Esempio di solidarietà umana e di carità cristiana

NOTIZIE PER LA COMUNITÀ

SANTE MESSE NEL TEMPO ESTIVO

- Sabato pre-festiva ore 18
- Domenica e feste ore 8.30 - 10.00 - 11.15 - 18.00
- Giorni feriali ore 8 - 18
- Vespro domenica ore 17.15

CONFESSIONI

- Sabato ore 16.30 - 17.45
- Sempre a richiesta
- Prima e dopo le celebrazioni
- N.B. non si confessa durante le Sante Messe festive

BATTESIMI

Il Sacramento del Battesimo viene celebrato la prima domenica di ogni mese alle ore 16. N.B. è necessario annunciarsi al parroco con un mese di anticipo per la preparazione.

MATRIMONI

È necessario annunciarsi al parroco almeno due mesi in anticipo, prima di fissare la data, l'ora e il pranzo eventuale in modo da concordare la dovuta preparazione e la celebrazione del Sacramento (si faccia il possibile per non celebrare in domenica!). È richiesta la partecipazione al corso pre-matrimoniale organizzato a Crema, ogni mese, da ottobre a giugno.

1° VENERDÌ DI OGNI MESE

Ore 7.30: Rosario vocazionale

Ore 17 - 18: Adorazione - S. Messa

N.B. il primo venerdì del mese è fissato come giornata della carità. Le offerte raccolte sono destinate agli interventi caritativi in parrocchia.

PER GLI AMMALATI

È sempre utile la notizia di quanti sono ricoverati in ospedale. Chi desidera ricevere la Comunione con i Ministri Straordinari dell'Eucarestia, ne faccia richiesta ai sacerdoti.

TELEFONI UTILI



Parroco - don Mario Botti

0373 30083

Scuola Materna (Asilo)

0373 30021

Segreteria Oratorio

0373 230301

In questo numero ...

☞ Salutiamo don Simone	pag. 4
☞ Appuntamenti della comunità	pag. 8
☞ Sito web della parrocchia	pag. 10
☞ Appello di padre Alex Zanotelli	pag. 11
☞ Gruppo missionario	pag. 13
☞ Cosa può insegnare Charlie?	pag. 14
☞ Migranti	pag. 17
☞ Don Antonio Margaritti	pag. 21
☞ Campo Caritas	pag. 28
☞ Ass. Combattenti e Reduci	pag. 29
☞ Viaggio in Terra Santa	pag. 32
☞ Sagra 2017	pag. 38
☞ Grest 2017	pag. 42
☞ Scuola per l'infanzia	pag. 54
☞ Corpo bandistico e gruppo corale	pag. 55



ALLA PORTA DEL CIELO

“Con le paure, i dubbi e questa carne debole, con la mia fragilità, ho costruito e son caduto in mille trappole, pur di un po' di libertà.

E in quel mio buio Ti sei rivelato, fino a condurmi qua, e

Voglio ricominciare da zero, attraversando la porta del cielo, e urlare al mondo spaventato e deluso: puoi sperare ancora, esiste il paradiso! Voglio ricominciare davvero, attraversando la porta del cielo. Padre, trasforma ogni peccato in sorriso e facci arrivare tutti in paradiso! Vogliamo essere ordinaria straordinarietà, luci nell'oscurità e testimoni della tua misericordia, nella quotidianità. Ed anche chi sembra più lontano ti si avvicinerà,

Rit : Più cado giù, più sei con me, più cado giù, più sei con me, più cado giù, più sei con me.

Dammi la forza di essere un dono di pace per chi è attorno a me.

Alla porta del Cielo è il titolo dell'Inno usato nella marcia francescana dello scorso anno. Vuole essere anche la prospettiva con la quale dare inizio ad un nuovo anno pastorale. Il cielo è lo spazio entro cui si muove il nostro pianeta (e tutti gli altri del sistema solare) e che ci appare come una volta o cupola emisferica delimitata alla base dall'orizzonte. Per noi cristiani la parola cielo fa pensare a Dio, creatore del cielo e della terra. Il cielo cioè è, dove Dio abita. Quante volte certamente anche in questa estate andando in montagna, oppure al mare, ma anche passeggiando per le nostre campagne abbiamo alzato lo sguardo al cielo, rapiti dalla sua immensità, dai suoi colori, dal senso di pace o di timore che esso infondeva in noi. Il cielo risponde al desiderio profondo dell'uomo di vivere in comunione con se stessi, con gli altri e con il Divino!

Nel mese di agosto, durante il pellegrinaggio nella Terra del Santo, ho avuto modo di osservare il cielo dei luoghi santi, in particolare il cielo di Gerusalemme, terra segnata da lotte e contraddizioni e gravida di speranze. Nella Chiesa della Dormizione di Maria ho acceso una piccola candela ricordando ciascuno di voi e tutta la nostra comunità parrocchiale dedicata a Maria Assunta al Cielo.

Ci auguriamo che l'inizio del nuovo anno pastorale che ci vedrà impegnati anche nel rinnovo dei Consigli di partecipazione riaccenda in ciascuno “desideri di cielo”, cioè aspirazioni buone sostenute dalla certezza che qualcuno da lassù ha sempre cura di noi! Voglia di ricominciare davvero ... e arrivare tutti in paradiso!

P.S. il prossimo 16 settembre saranno cinque anni che sono con voi, motivo per dire al Signore e a voi la mia gratitudine e chiedere perdono delle mie insufficienze e soprattutto chiedervi di ricordarmi sempre nelle vostre preghiere. Grazie!



Il vostro parroco don Mario

S

ALUTIAMO DON SIMONE

Mentre la “Campana” sta per andare in stampa siamo raggiunti dalla notizia certa del trasferimento di don Simone Valerani dalla nostra Comunità parrocchiale. Il vescovo Daniele lo nomina cappellano presso le parrocchie di Izano e Salvirola, lasciandogli gli altri incarichi che già svolge in diocesi e aggiungendo l'insegnamento nella Scuola Teologica del Seminario.

Don Simone era arrivato ad Ombriano nel settembre del 2013, staccandosi dalla parrocchia cittadina della SS. Trinità. Nei quattro anni della sua permanenza tra noi oltre a prendersi cura in particolare della pastorale giovanile e dell'Oratorio aveva ultimato i suoi studi accademici raggiungendo il dottorato in Teologia Morale. Ha svolto anche il compito delicato e importante di assistente spirituale presso l'Hospice e ha seguito alcune commissioni diocesane come gli era stato chiesto dal Vescovo.

Vogliamo esprimere il nostro grazie sincero a don Simone per la cura e

l'attenzione che ha potuto offrire alla nostra comunità. Avremo modo di dirgli la nostra vicinanza durante il pranzo comunitario di domenica 24 settembre e poi chiederemo a lui di presiedere la S. Messa e la processione di domenica 1 Ottobre alle 15.30. Sarà il momento del



saluto ufficiale. Seguirà alle ore 19.00 un momento di festa per adolescenti e giovani nella sala polifunzionale del nostro Oratorio.

Purtroppo non ci sarà la figura di un nuovo curato a sostituire don Simone. Basterebbe pensare che in diocesi i sacerdoti che hanno meno di cinquanta anni sono solo dodici!!!. Rimarrò dunque solo

in parrocchia (in questa parrocchia che fino a pochi anni fa vantava la presenza di almeno tre sacerdoti!). Ci sarà però la figura di un cappellano nella persona di don Gabriele Frassi, rettore del Seminario e con altri incarichi diocesani. Per quanto gli sarà possibile, offrirà un aiuto pastorale e per le celebrazioni. Lo accogliamo con gratitudine. Rimane con noi Alessandro che apprezziamo per la sua generosa disponibilità, ma sappiamo che da lunedì a sabato starà in seminario per il tempo prezioso della formazione

umana, culturale e spirituale. La nuova situazione che viene a crearsi nella nostra parrocchia ci darà occasione di riflettere ancora sul tema delle vocazioni, sul dono del presbiterato e su nuovi stili di conduzione delle comunità parrocchiali. Come anche ci solleciterà a ripensare e intensificare collaborazioni pastorali soprattutto con la vicina parrocchia dei Sabbioni. Ci accorderemo con il Vescovo per riflettere su tali tematiche in una prossima assemblea parrocchiale.

don Mario

S

IAMO PICCOLE PIETRE MA PREZIOSE NELL'EDIFICAZIONE DELLA NOSTRA COMUNITÀ

In comunione con il Vescovo Daniele è maturata la scelta che il mio servizio alla Chiesa debba caratterizzarsi per un maggior impegno nell'ambito della pastorale della salute e dell'insegnamento della teologia morale e bioetica e della formazione, non solo in ambito ecclesiale, ma anche sanitario. Per questo ha deciso il mio trasferimento nell'unità pastorale di Izano-Salvirola come cappellano.

Pensando al saluto alla comunità di Ombriano mi sono tornate alla mente le parole di Papa Benedetto XVI in occasione della S. Messa nel suo 80 genetliaco: «La liturgia non deve servire per parlare del proprio io, di se stesso; tuttavia, la propria vita può servire per annunciare la misericordia di Dio. “Venite, ascolta-



te, voi tutti che temete Dio, e narrerò quanto per me ha fatto”, dice un Sal-

mo» (Omelia, 15 aprile 2007). Anche La campana non serve per parlare di sé ma per riconoscere quanto il Signore ha voluto scrivere in questi quattro anni di cammino condiviso, riconoscendo la sua misericordia dentro tutto ciò che abbiamo vissuto – gioie e speranze ma anche fatiche – nella certezza che è più importante per ogni evangelizzatore, e tanto più per i sacerdoti, iniziare processi più che possedere spazi (cf. Papa Francesco, *Evangelii gaudium*). La preoccupazione di iniziare processi è ciò che, in qualche modo, ha orientato il tratto di strada che abbiamo percorso insieme.

Vorrei concludere – scevro da retorica – non semplicemente ringraziando e chiedendo perdono ad ognuno e cia-

scuno ma con un invito ad essere piccole pietre ma preziose nell'edificazione della nostra comunità, come ha esortato Papa Francesco nell'Angelus dell'ultima domenica di agosto:

«Noi certamente non ci sentiamo delle rocce, ma solo delle piccole pietre. Tuttavia, nessuna piccola pietra è inutile, anzi, nelle mani di Gesù la più piccola pietra diventa preziosa, perché Lui la raccoglie, la guarda con grande tenerezza, la lavora con il suo Spirito, e la colloca nel posto giusto, che Lui da sempre ha pensato e dove può essere più utile all'intera costruzione. Ognuno di noi è una piccola pietra, ma nelle mani di Gesù partecipa alla costruzione della Chiesa» (Angelus, 27 agosto 2017).

don Simone



N SALUTO A DON SIMONE

Don Simone, alla vigilia della tua partenza dalla nostra parrocchia di Ombriano vorrei ricordare con semplicità alcuni momenti che mi sono rimasti impressi delle sante Messe che hai celebrato ed in particolare della Messa festiva.

Un primo ricordo sono le tue Omelie, che ho sempre seguito con molta attenzione. All'inizio ci chiedevi di interrogarci su come avevamo vissuto nella settimana il messaggio del Vangelo della Domenica precedente. Ti confesso che talvolta mi trovavo un po' a disagio,

non avendo subito a fuoco la riflessione evangelica della Domenica precedente. Però bastava un accenno, una parola sul tema e ristabilivo i collegamenti. Poi le tue omelie che mi facevano molto riflettere nel loro procedere con schemi per me molto logici, approfonditi e precisi. Una delle ultime Omelie riguardava la domanda fatta da Gesù agli Apostoli: "La gente chi dice che io sia?" e "Voi chi dite che io sia" e poi la riflessione personale che ci interrogava sull'essenza della nostra vita cristiana dove ci presentavi la

domanda che Gesù fa ad ognuno di noi "Tu chi dici che io sia?"

Tu che sei qui a questa Messa con tutti i tuoi problemi, le tue gioie e le tue angosce "Chi è per te Gesù?".

Domanda di una semplicità inequivocabile, ma di una sconvolgente e persino imbarazzante necessità di cambiamento dell'agire quotidiano. "Tu chi dici che io sia?" Nella tua vita pratica, nel tuo agire di ogni giorno cosa conto? Vai per la tua strada o camminiamo insieme?

Un'altra riflessione che ricordo è sulla Salve Regina oggetto di meditazione nel triduo della Madonna Assunta appena passata. "Gementi e piangenti in questa valle di lacrime" con la risposta "mostraci dopo questo esilio Gesù".

Cambiando tema, pur restando sempre nella Santa Messa, mi ricordo le preghiere Eucaristiche (quelle recitate dopo la Consacrazione) che ci proponevi. Belle, solenni e nuove per me, non sentite in precedenza, a conferma della ricchezza della nostra liturgia.

Infine la benedizione finale a conclu-



sione della Messa. Spesso ci impartivi la benedizione solenne "Chinate il capo per la benedizione solenne". Era l'auspicio e l'augurio che la benedizione di Dio ci accompagnasse in ogni momento della nostra vita quotidiana.

Mi rendo conto che quelli citati sono pochi, però per me sono bei ricordi, legati ad alcuni momenti della tua vita sacerdotale con noi.

Grazie don Simone e un augurio di ogni bene.

ELLE



APPUNTAMENTI DELLA COMUNITÀ

Anno Pastorale 2017/2018



SETTEMBRE

Venerdì 15, venerdì 22 e venerdì 29 - CONVEGNO DIOCESANO
Celebrazione e mandato agli operatori pastorali

Venerdì 15 ore 16.30 incontro in Chiesa per tutti i chierichetti
(anche i nuovi!!!)

Domenica 17 - ore 11.15 Mandato ai chierichetti

Sabato 23 e domenica 24 Giornata di sensibilizzazione della S. Vincenzo

Sabato 23 - ore 16.00 Celebrazione festiva della Messa con unzione dei malati
presieduta dal nostro vescovo Daniele
(segue rinfresco in oratorio).
È sospesa la celebrazione delle ore 18.00

Domenica 24 settembre

Ore 11.15 - Celebrazione della S. Messa - inizio anno pastorale. Pranzo comunitario

Ore 15.30 - Animazione in oratorio per ragazzi e genitori (giochi in fiera)

OTTOBRE

Domenica 1

Ore 15.30 - S. Messa Comunitaria e processione con l'immagine di Maria.

La processione seguirà questo itinerario: via Chiesa, via Ferrario, via Marinelli, viale Europa, via Barbaro, via Rampazzini, rientro in Chiesa.

Segue festa e Tombolata in Oratorio per tutti.

Ore 19.00 Apericena e serata musicale per animatori, adolescenti e giovani
(dalla terza media in poi). Racconti esperienze estive

- ◆ **Lunedì 2**
Ore 16.30 Preghiera agli Angeli Custodi, in Chiesa, per bambini e ragazzi accompagnati dai genitori e dai nonni, nella loro festa.
Segue merenda in Oratorio

- ◆ **Mercoledì 4**
Celebriamo la festa di S. Francesco d'Assisi con la Comunità dei Sabbioni

- ◆ **Sabato 7 e domenica 8** Condivisione con ragazzi post cresima e biennio superiori

- ◆ **Domenica 26 novembre ore 10.00**
PRESENTAZIONE DEI CRESIMANDI - segue incontro con i genitori

- ◆ **Sabato 24 marzo 2018 - ore 15.00**
**SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE
PER BAMBINI DI TERZA ELEMENTARE**

- ◆ **Domenica 29 aprile 2018 - martedì 1 maggio 2018**
CAMPO-SCUOLA CRESIMANDI a Sotto il Monte

- ◆ **Sabato 12 maggio 2018 ore 17.30**
SACRAMENTO DELLA CONFERMAZIONE

- ◆ **Domenica 29 ottobre 2017 - ore 11.00; Domenica 26 novembre 2017 - ore 11.00
Domenica 17 dicembre 2017 - ore 11.00; Domenica 18 febbraio 2018 - ore 11.00
e Martedì 1 maggio 2018 - ore 11.00 a Sotto il Monte**
INCONTRO GENITORI CRESIMANDI

- ◆ **Domenica 12 novembre 2017 - ore 11.00; Domenica 26 novembre 2017 - ore 11.00;
Domenica 17 dicembre 2017 - ore 11.00; Domenica 18 febbraio 2018 - ore 11.00
e Domenica 4 marzo 2018 - ore 11.00**
INCONTRO GENITORI- PRIMA CONFESSIONE

- ◆ **Domenica 26 novembre 2017 - ore 11.00; Domenica 17 dicembre 2017 - ore 11.00
e Domenica 18 febbraio 2018 - ore 11.00**
**INCONTRI FORMATIVI PER FAMIGLIE
SUL TESTO DELL'AMORIS LAETITIAE**

S

ITO WEB DELLA NOSTRA PARROCCHIA

www.parrocchiaombriano.com

Collegandosi via Internet all'indirizzo mail scritto sopra si accede alla Home del sito della nostra parrocchia.

Chiesa Parrocchiale di
Santa Maria Assunta

Via della chiesa, 5 - 26013 Ombriano Crema (CR) | 0373.230301

HOME | PARROCCHIA | S. MESSE | NEWS | AGENDA | GRUPPI PARROCCHIALI | CONTATTI | AREA RISERVATA

Storia

La chiesa parrocchiale di Ombriano Dedicata a Maria Assunta e costruita fra il 1786 e il 1796-97 su un luogo destinato al culto sin dal sec. XI, sorge in sostit

LEGGI >

Ultime news

Così è possibile leggere la storia della nostra comunità parrocchiale ed in particolare della nostra chiesa parrocchiale con una ricca documentazione fotografica. Si possono scorrere notizie relative alla Parrocchia, agli orari delle SS Messe e nelle NEWS è possibile visualizzare " il foglio settimanale" e La Campana presente fino

al n° 2 dello scorso Giugno . Ci sono poi altre notizie. Alcune parti sono in allestimento.

Però una raccomandazione a tutti quelli che lo possono : collegatevi al sito della parrocchia (l'indirizzo si trova nel titolo di questo articolo) e se avete suggerimenti di miglioramento fatecelo sapere.



APPELLO DI PADRE ALEX ZANOTELLI AI GIORNALISTI

"Rompiamo il silenzio sull'Africa"

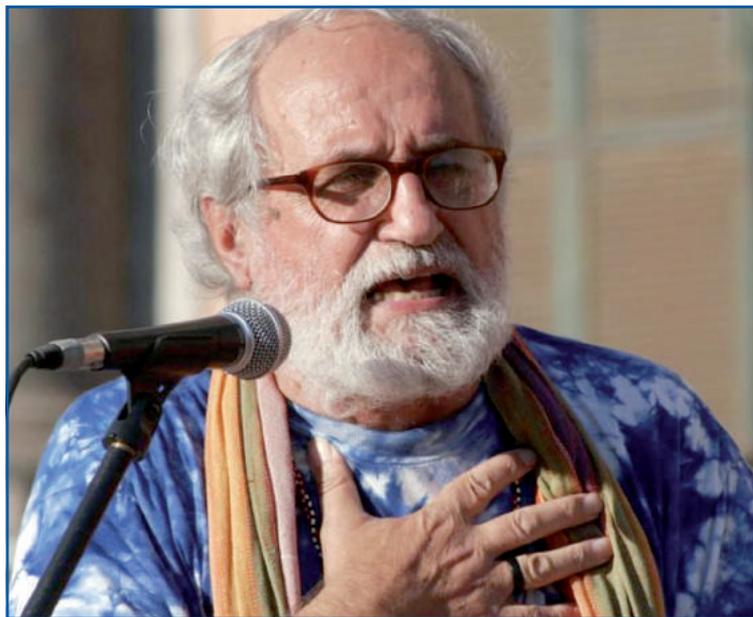
Rilanciamo l'appello che il missionario Comboniano, direttore della rivista Mosaico di Pace, rivolge alla stampa italiana. «Non vi chiedo atti eroici, ma solo di tentare di far passare ogni giorno qualche notizia per aiutare il popolo italiano a capire i drammi che tanti popoli stanno vivendo».

Scusatemi se mi rivolgo a voi in questa torrida estate, ma è la crescente sofferenza dei più poveri ed emarginati che mi spinge a farlo. Per questo come missionario uso la penna (anch'io appartengo alla vostra categoria) per far sentire il loro grido, un grido che trova sempre meno spazio nei mass-media italiani.

Trovo infatti la maggior parte dei nostri media, sia cartacei che televisivi, così provinciali, così superficiali, così ben integrati nel mercato globale. So che i mass-media, purtroppo, sono nelle mani dei potenti gruppi economico-finanziari, per cui ognuno di voi ha ben poche possibilità di scrivere quello che

vorrebbe. Non vi chiedo atti eroici, ma solo di tentare di far passare ogni giorno qualche notizia per aiutare il popolo italiano a capire i drammi che tanti popoli stanno vivendo.

Mi appello a voi giornalisti/e perché abbiate il coraggio di rompere l'omertà



del silenzio mediatico che grava soprattutto sull'Africa. (Sono poche purtroppo le eccezioni in questo campo!)

È inaccettabile per me il silenzio sulla drammatica situazione nel Sud Sudan (il più giovane stato dell'Africa) ingarbugliato in una paurosa guerra civile che ha già causato almeno trecentomila morti e

milioni di persone in fuga. È inaccettabile il silenzio sul Sudan, retto da un regime dittatoriale in guerra contro il popolo sui monti del Kordofan, i Nuba, il popolo martire dell’Africa e contro le etnie del Darfur.

È inaccettabile il silenzio sulla Somalia in guerra civile da oltre trent’anni con milioni di rifugiati interni ed esterni.

È inaccettabile il silenzio sull’Eritrea, retta da uno dei regimi più oppressivi al mondo, con centinaia di migliaia di giovani in fuga verso l’Europa.

È inaccettabile il silenzio sul Centrafrica che continua ad essere dilaniato da una guerra civile che non sembra finire mai.

È inaccettabile il silenzio sulla grave situazione della zona saheliana dal Ciad al Mali dove i potenti gruppi jihadisti potrebbero costituirsi in un nuovo Califfato dell’Africa nera.

È inaccettabile il silenzio sulla situazione caotica in Libia dov’è in atto uno scontro di tutti contro tutti, causato da quella nostra maledetta guerra contro Gheddafi.

È inaccettabile il silenzio su quanto avviene nel cuore dell’Africa, soprattutto in Congo, da dove arrivano i nostri minerali più preziosi.

È inaccettabile il silenzio su trenta milioni di persone a rischio fame in Etiopia, Somalia, Sud Sudan, nord del Kenya e attorno al Lago Ciad, la peggior crisi alimentare degli ultimi 50 anni secondo l’ONU.

È inaccettabile il silenzio sui cam-

biamenti climatici in Africa che rischia a fine secolo di avere tre quarti del suo territorio non abitabile.

È inaccettabile il silenzio sulla vendita italiana di armi pesanti e leggere a questi paesi che non fanno che incrementare guerre sempre più feroci da cui sono costretti a fuggire milioni di profughi. (Lo scorso anno l’Italia ha esportato armi per un valore di 14 miliardi di euro!).

Non conoscendo tutto questo è chiaro che il popolo italiano non può capire perché così tanta gente stia fuggendo dalle loro terre rischiando la propria vita per arrivare da noi.

Questo crea la paranoia dell’“invasione”, furbescamente alimentata anche da partiti xenofobi.

Questo forza i governi europei a tentare di bloccare i migranti provenienti dal continente nero con l’Africa Compact, contratti fatti con i governi africani per bloccare i migranti.

Ma i disperati della storia nessuno li fermerà. Questa non è una questione emergenziale, ma strutturale al sistema economico-finanziario. L’ONU si aspetta già entro il 2050 circa cinquanta milioni di profughi climatici solo dall’Africa. Ed ora i nostri politici gridano: «Aiutiamoli a casa loro», dopo che per secoli li abbiamo saccheggiate e continuiamo a farlo con una politica economica che va a beneficio delle nostre banche e delle nostre imprese, dall’ENI a Finmeccanica.

E così ci troviamo con un Mare Nostrum che è diventato Cimiterium No-

strum dove sono naufragati decine di migliaia di profughi e con loro sta naufragando anche l'Europa come patria dei diritti. Davanti a tutto questo non possiamo rimanere in silenzio. .

Per questo vi prego di rompere questo silenzio- stampa sull'Africa, forzando i vostri media a parlarne. Per realizzare questo, non sarebbe possibile una lettera firmata da migliaia di voi da inviare alla Commissione di Sorveglianza della RAI e alla grandi testate nazionali?

E se fosse proprio la Federazione Nazionale Stampa Italiana (FNSI) a

fare questo gesto? Non potrebbe essere questo un'Africa Compact giornalistico, molto più utile al Continente che non i vari Trattati firmati dai governi per bloccare i migranti? Non possiamo rimanere in silenzio davanti a un'altra Shoah che si sta svolgendo sotto i nostri occhi.

Diamoci tutti/e da fare perché si rompa questo maledetto silenzio sull'Africa.

**Alex Zanotelli è missionario italiano della comunità dei Comboniani, profondo conoscitore dell'Africa e direttore della rivista Mosaico di Pace.*



GRUPPO MISSIONARIO

"Tutti noi cristiani siamo chiamati a prenderci cura dei più fragili della terra" (Ev. G. 209)

OFFERTE mesi di maggio/agosto 2017

- N.N. per Padre Gigi Maccalli in Niger	€ 45,00
- N.N. per progetti missionari	€ 3.000,00
- Dalla cassetta in Chiesa per progetto acquisto medicinali in Angola	€ 190,00
- I bambini della 1 ^a Comunione per Scuola a Bomoanga in Niger	€ 225,00
- Le Madri Cristiane per progetti missionari	€ 90,00
- I ragazzi della Cresima per Scuola a Bomoanga in Niger	€ 150,00
- Dalla cassetta in Chiesa per progetti missionari	€ 176,00



HE COSA PUÒ INSEGNARE LA STORIA DI CHARLIE?

Qualche ora in più, concessa dall'ospedale, per gli ultimi saluti, poi si spegneranno le macchine che tengono in vita il piccolo Charlie, il bimbo britannico di dieci mesi affetto da una rara malattia genetica ritenuta incurabile». Dicono così le agenzie di stampa che sto consultando oggi, 30 giugno 2017.

Charlie Gard è un bambino che muore perché qualcuno ha deciso che deve morire. Chi lo ha deciso e perché?

A Charlie Gard è stata diagnosticata una sindrome rarissima. Si chiama sindrome da deplezione del DNA mitocondriale. Provoca un progressivo indebolimento muscolare e finora ha colpito solamente, a quanto risulta, sedici bambini in tutto il mondo. Di fronte a un caso così difficile, i medici del Great Ormond Street Hospital for Children di Londra, dove Charlie è stato ricoverato, in un primo tempo hanno pensato di applicare una cura sperimentale, ma le condizioni del bambino sono peggiorate a causa di un'encefalopatia. Il vostro bambino, hanno quindi detto i medici ai genitori, Connie Yates e Chris Gard, non potrà più mangiare né parlare autonomamente, ci sarà solo un doloroso peggioramento. Di conseguenza non resta che interrompere l'attività dei macchinari che finora hanno aiutato Charlie a respirare e ad assorbire le sostanze nutritive.

Per nulla disposti ad arrendersi, la

mamma e il papà di Charlie hanno raccolto una somma di denaro per poter portare il bambino negli Stati Uniti e sottoporlo a un trattamento sperimentale, ma davanti a questa prospettiva l'ospedale di Londra si è rivolto alla Corte suprema del Regno Unito, che si è opposta al viaggio perché, ha sostenuto, il trasferimento negli Usa e il prolungarsi del trattamento con supporti artificiali avrebbero soltanto causato altre sofferenze al bambino, senza realistiche possibilità di miglioramento.

Di qui la decisione dei genitori di Charlie di presentare ricorso alla Corte europea dei diritti dell'uomo, ultima speranza per loro. Ma la Corte di Strasburgo ha confermato quanto stabilito dal tribunale inglese, ovvero la sospensione delle cure, dal momento che, ha spiegato, non ha il potere di prendere una decisione su un simile tema al posto di un'autorità nazionale. «Non ci è permesso di scegliere se nostro figlio debba vivere e non ci è nemmeno permesso di decidere quando e dove Charlie dovrà morire», hanno scritto i genitori su Facebook dopo aver chiesto inutilmente di poter almeno portare il piccolo a casa, per fargli trascorrere lì le ultime ore di vita. In ospedale, hanno infatti spiegato i medici, ci sono più strumenti e risorse per assistere il bambino e ridurre al minimo le sue sofferenze.

Perché la decisione sul destino di Char-

lie non è stata lasciata ai suoi genitori?

La risposta dei giudici inglesi è che «sebbene ai genitori spetti la responsabilità genitoriale, il controllo prioritario è affidato, per legge, al giudice che esercita il suo giudizio oggettivo e indipendente nel migliore interesse del bambino».

Pur cercando di capire le ragioni dei giudici, sono parole che sgomentano. Specie quelle espressioni: «controllo prioritario», «giudizio oggettivo». Sanno tanto di Stato totalitario. Ed è paradossale che a una simile conclusione si sia arrivati in un paese come l'Inghilterra, culla delle libertà individuali. Un altro paradosso: nel nostro mondo occidentale, nel quale l'autodeterminazione dell'individuo è considerato ormai il principio-cardine della vita sotto ogni aspetto, e nel quale si chiede che gli ordinamenti giuridici e gli apparati statali siano messi sempre di più al servizio di tale autodeterminazione, ecco che una sentenza di tribunale priva di fatto sia Charlie sia i suoi genitori di ogni possibilità di scelta su loro stessi. Ecco così che un sistema come quello liberale costituzionale, nato per garantire i diritti dell'individuo rispetto allo Stato, tradisce se stesso e trasforma lo Stato nell'unica entità in grado di giudicare chi sia degno di vivere e chi non lo sia.

È, inoltre, il trionfo del positivismo: l'unica parola che conta è lasciata alla legge e alla scienza. E anche qui c'è un paradosso. Perché sia la legge sia la scienza parlano in nome della dignità umana, ma, pretendendo di valutare solo sulla base di freddi dati oggettivi (niente amore, niente speranza, niente miracoli), trasforma-

no l'idea di dignità in uno strumento di discriminazione. La vicenda di Charlie è straziante. Formulare giudizi e valutazioni, in questi casi, è davvero difficile. Eppure è necessario. Tra i tanti commenti ecco, su «Vita», una sintesi dei problemi emersi: «Il primo è l'impossibilità di demandare alla giurisprudenza questo tipo di decisioni. L'onere della decisione e della responsabilità devono essere a carico dei clinici. Non può essere la legge a decidere se Charlie, o chiunque altro, debba vivere o morire. Il secondo è il rapporto medico-paziente. È del tutto evidente come in questo caso sia totalmente saltato e, anzi, sia arrivato ad un vero e proprio conflitto. Il terzo, e ultimo, che è bene distinguere tra incurabile e inguaribile. Charlie è inguaribile, ma questo non significa che sia incurabile. Le cure palliative e l'accompagnamento alla morte fanno parte integrante di ciò che intendiamo con cura».

Sempre su «Vita» un medico palliativista dell'ospedale pediatrico Gaslini di Genova, Luca Manfredini, spiega (mi sembra con molto buon senso): «Charlie non è l'unico, bambini con patologie inguaribili e necessità di una assistenza complessa ce ne sono molti, anche in Italia. Il nostro compito, nei loro confronti, è garantire loro la migliore qualità di vita possibile e poi il migliore accompagnamento alla morte». In ciascun caso «si tratta di aiutare i genitori a fare la scelta migliore per il paziente, cercando di non condizionarli. Io come medico posso avere delle opinioni, ritenere che per un bambino valga la pena la ventilazione e per un altro meno, e posso conce-

pire anche che alcuni tecnici – nel caso di Charlie come in altri che vediamo spesso nel nostro lavoro – possano sostenere che si tratta di accanimento. Noi che ci occupiamo di cure palliative abbiamo il compito di trovare un equilibrio, di bilanciare queste due posizioni». Aiutare i genitori a scegliere «significa prospettare con chiarezza i benefici degli interventi ipotizzati e il loro peso, la loro gravosità sul bambino e sulla vita della famiglia, dove con gravosità non intendo quella economica, quella non deve essere mai fatta pesare». Quanto all'ultimo desiderio dei genitori di Charlie, cioè di lasciar morire il loro bambino a casa, Manfredini spiega: «L'Organizzazione mondiale della sanità dice che, dove possibile, le cure palliative devono essere gestite a domicilio e la prospettiva italiana va molto in questa direzione, anche l'hospice è per favorire la gestione a domicilio. Non so quali siano state le motivazioni per cui la richiesta dei genitori di Charlie non sia stata assecondata. Noi dove è possibile favoriamo la possibilità che l'ultimo momento sia il più intimo possibile».

«Con Charlie – dice Gian Luigi Gigli, presidente del Movimento per la vita italiana – muoiono la speranza e il diritto, muoiono la pietà e l'umanità. Siamo ben oltre l'eutanasia. Con la condanna a morte di Charlie si gettano le premesse perché ad altre vite, considerate inutili e senza prospettive di guarigione, possa essere imposto il dovere di morire, nel loro "best interest"». Ed ora il commento di Simona Marrazzo, mamma di Mattia, morto nel 2015 dopo aver lottato per anni contro il morbo di

Sandhoff, rara malattia degenerativa del sistema nervoso: «Giudici e medici avrebbero dovuto dare un'altra opportunità a questo bambino. Noi non abbiamo mai pensato di staccare il respiratore di Mattia, ed è difficile spiegare a chi vede le cose in modo superficiale quanto arricchisca lottare per la vita di chi si ama». Magari sto sbagliando, ma oggi, a caldo, mi viene da dire che in tutta la vicenda di Charlie ci sono stati troppi tribunali e c'è stata poca libertà per i genitori. Se Connie e Chris sono riusciti a raccogliere un'ingente somma di denaro per portare Charlie negli Stati Uniti, perché impedire questo viaggio della speranza? I medici inglesi hanno detto: sarà tutto inutile e il bambino soffrirà ancora di più. Ma l'ultima parola, in questi casi, a chi deve spettare? Non esiste un diritto alla speranza? Che tipo di società e di umanità stiamo costruendo se lasciamo che siano i tribunali a decidere in ultima istanza?

Nella vicenda di Charlie ciò che inquieta di più è il fatto che, alla fin fine, la sorte di un bambino, di una persona, è stata affidata a entità impersonali. A decidere non è stata mamma Connie, non è stato papà Chris, non è stato nemmeno il dottor X o il dottor Y dopo aver parlato con i genitori, ma è stato un alto tribunale, una corte suprema. In questo giorno tristissimo è difficile non pensare al «Brave New World» di Aldous Huxley, dove la gente è convinta di vivere nel migliore dei mondi possibili, ma non ha alcuna libertà ed è sotto il dominio di misteriosi coordinatori che decidono il destino di tutti.

Aldo Maria Valli



ASCIARE IL PAESE ED EMIGRARE COMPORTA UN PROCESSO DI ADATTAMENTO

La migrazione è vecchia quanto l'umanità. **Il processo di migrazione comporta anche sofferenza e implica una trasformazione della nostra identità.**

Se guardiamo a ciò che accade a una piantina quando viene trapiantata in un ambiente diverso, possiamo immaginare cosa succede ad una persona quando deve "tagliare le radici" per spostarle in un luogo diverso da quello in cui è cresciuto. **L'esito di questo cambiamento dipende da molti fattori come la salute dell'individuo e l'ambiente che lo circonda**, come avviene il 'trapianto' e, naturalmente, le condizioni del nuovo ambiente. Prima di trasferirsi in un altro paese, si tende a immaginare come sarà la nuova vita. Alcune persone sono in grado di sviluppare un progetto di migrazione molto chiaro, con un obiettivo e dei passi da seguire, preparandosi per il cambiamento e pianificando nel dettaglio cosa succederà una volta giunti in quel luogo. Altri sognano ad occhi aperti la nuova vita, dando libero sfogo alla fantasia e a volte limitandosi a informazioni non molto precise su come funzionano le cose nel nuovo paese. Con più o meno pianificazione, **accade spesso che ciò che immaginiamo sia molto diverso dalla realtà** che viviamo una volta arrivati nella nuova terra.

Quando lasciamo il nostro paese, **non stiamo lasciando solo un luogo geografico, ma anche un modo di intendere e fare le cose** che ha strutturato e guidato la nostra

vita fino al momento della nostra partenza. **Cambia la cultura e inizia un lungo percorso di riassetto tra ciò che sappiamo e diamo per scontato e un modo diverso di fare le cose che predomina nel nostro nuovo posto.** In genere all'inizio si vive il famoso "choc culturale": sperimentiamo la perdita di ciò che è familiare, dei nostri punti di riferimento, entrando in un mondo sconosciuto, alieno. Tutto è diverso: i luoghi, gli odori, i sapori, i suoni, la gente, i costumi. Scopriamo che il modo di comunicare e interagire è diverso. Una situazione che nel nostro paese abbiamo vissuto normalmente può diventare un calvario e spesso si verificano incomprensioni sui modi di dire o semplicemente con gesti che vengono utilizzati in modo diverso. **In questa fase iniziale possiamo sentirci confusi, disorientati e frustrati**, soprattutto quando abbiamo difficoltà nel padroneggiare la nuova lingua, o quando la modalità di comportamento degli altri è troppo diversa rispetto a come siamo abituati. Alcuni **indicatori che possono segnalare che stiamo vivendo uno choc culturale sono:** disturbi del sonno e/o del mangiare, malattie fisiche, paura generalizzata (o fobie specifiche), isolamento, irritabilità, emotività eccessiva o difficoltà ad esprimere i sentimenti, ostilità e dei sintomi che nel nostro paese di origine sono legati alla follia. Questi indicatori sono solitamente transitori e funzionano come una sorta di segnale che ci dice che stiamo facen-

do un grande sforzo per adattarci. Proprio come ogni piccola pianta reagisce in modo diverso a un cambiamento di ambiente, ogni persona vive l'esperienza della migrazione in modo unico e irripetibile. Ciò che funziona per uno per attecchire nella nuova terra, può essere controproducente per un altro. Ma anche se ogni storia è unica e irripetibile, **ci sono alcune linee guida generali che possono facilitare o rendere più sopportabile il processo di "trapianto delle radici"**.

1. Prima di viaggiare, trascorrere un po' di tempo per esplicitare quello che ci aspettiamo da noi stessi: Qual è l'obiettivo che sto perseguendo? Come immagino il viaggio e i primi giorni nella nuova casa? Quali difficoltà potrei trovare? Cosa mi galvanizza? Cosa si aspettano la mia famiglia e gli amici, le persone più importanti per me? Mettere per iscritto o registrare con un video o una registrazione vocale può essere molto utile.

2. Una volta nel nuovo paese, dato che adattarsi a una nuova cultura implica uno sforzo extra, è molto importante curare e soddisfare i nostri bisogni primari come mangiare e dormire bene, oltre a essere attenti ai segnali inviati dal nostro corpo. Dategli il tempo di acclimatarsi a un ambiente diverso, soprattutto se troviamo un clima e delle condizioni geografiche molto diverse delle nostre.

3. Allo stesso modo, dobbiamo dare tempo al nostro cuore e al nostro spirito per poter dire addio a quello che abbiamo lasciato nell'ambientarci nella nuova realtà. Abbiamo detto che i sentimenti iniziali di rabbia, confusione, tristezza, paura sono

del tutto normali e cambieranno quando ci adatteremo al nuovo ambiente.

4. Tuttavia, se uno degli indicatori dello "choc culturale" diventa una interferenza sostanziale nella nostra quotidianità o persiste a lungo, è molto importante cercare un aiuto professionale. La migrazione spesso ci mette a dura prova e ci trasforma, quindi è necessario prendere tempo per elaborare e "digerire" questa esperienza, stabilendo le differenze tra il prima e il dopo e ponendo le cose in una prospettiva più ampia.

5. Inoltre, un aspetto che di solito facilita l'adattamento è il coltivare nuove amicizie e costruire gradualmente una rete sociale nel paese ospitante. Può essere utile verificare se ci sono associazioni o punti di incontro dei connazionali o dei centri interculturali: lo scambiare e condividere esperienze con gli altri può diventare una risorsa preziosa.

6. Allo stesso tempo è spesso utile conoscere le risorse offerte dal nuovo paese e mettersi in contatto con le istituzioni e le organizzazioni che possono aiutarci a soddisfare le nostre esigenze in diverse aree della nostra vita: lavorativa, sociale, familiare, personale, spirituale, eccetera.

In conclusione, è molto importante stabilire un tempo per fare il punto su come stiamo vivendo questa esperienza e fare i conti con la delusione, che è naturale e umana ma può diventare un problema se facciamo finta che non esista e si trasforma in rabbia e frustrazione. Possiamo chiederci: quali sono le cose che sono andate diversamente da quello che mi aspettavo? Come sta la mia piccola pianta?

S

ULLE ORME DI DON MAZZOLARI E DON MILANI

Martedì 20 giugno 2017, Papa Francesco si è recato a Bozzolo e a Barbiana per rendere omaggio a due parroci - don Primo Mazzolari e don Lorenzo Milani - che hanno lasciato una traccia luminosa, per quanto "scomoda", nel loro servizio al Signore e al popolo di Dio.

Nel suo discorso di Bozzolo papa Francesco ha riaffermato che i parroci sono la forza della Chiesa in Italia quando sono i volti di un clero non clericale, come era Don Primo. In questo modo essi danno vita ad un vero e proprio "magistero dei parroci", che fa tanto bene a tutti. Don Mazzolari è stato definito "il parroco d'Italia";

Fiume, cascina e pianura, i tre scenari della vita di don Primo, sono anche tre grandi simboli: il fiume, «la potenza della grazia di Dio che scorre incessantemente verso il mondo»; la cascina, «famiglia di famiglie»; la grande pianura, «senza rassicuranti confini».

La lezione di Mazzolari è racchiusa nell'invito finale che Papa Francesco ha rivolto ai preti radunati nella chiesa parrocchiale: *«Vi incoraggio, fratelli sacerdoti, ad ascoltare il mondo, senza temere di attraversare deserti e zone d'ombra. Così possiamo diventare Chiesa povera per e con i poveri, la Chiesa di Gesù».*

Papa Francesco si è recato poi a Barbiana per rendere omaggio alla memoria di un sacerdote che ha testimoniato come nel dono di sé a Cristo si incontrano i fratelli nelle loro necessità e li si serve, perché sia difesa

e promossa la loro dignità di persone, con la stessa donazione di sé che Gesù ci ha mostrato, fino alla croce. Ha proseguito rallegrandosi di incontrare qui coloro che furono a suo tempo allievi di don Lorenzo Milani, alcuni nella scuola popolare di San Donato a Calenzano, altri qui nella scuola di Barbiana perché sono i testimoni della sua passione educativa, del suo intento di risvegliare nelle persone l'umano per aprirle al divino.

Di qui il suo dedicarsi completamente alla scuola, con una scelta che qui a Barbiana egli attuerà in maniera ancora più radicale. La scuola, per don Lorenzo, non era una cosa diversa rispetto alla sua missione di prete, ma il modo concreto con cui svolgere quella missione, dandole un fondamento solido e capace di innalzare fino al cielo. E quando la decisione del Vescovo lo condusse da Calenzano a qui, tra i ragazzi di Barbiana, capì subito che se il Signore aveva permesso quel distacco era per dargli dei nuovi figli da far crescere e da amare. Ridare ai poveri la parola, perché senza la parola non c'è dignità e quindi neanche libertà e giustizia: questo insegna don Milani. Ed è la parola che potrà aprire la strada alla piena cittadinanza nella società, mediante il lavoro, e alla piena appartenenza alla Chiesa, con una fede consapevole. Questo vale a suo modo anche per i nostri tempi, in cui solo possedere la parola può permettere di discernere tra i tanti e spesso confusi messaggi che ci piovono addosso, e di dare

espressione alle istanze profonde del proprio cuore, come pure alle attese di giustizia di tanti fratelli e sorelle che aspettano giustizia. Di quella umanizzazione che rivendichiamo per ogni persona su questa terra, accanto al pane, alla casa, al lavoro, alla famiglia, fa parte anche il possesso della parola come strumento di libertà e di fraternità. Sono qui anche alcuni ragazzi e giovani, che rappresentano per noi i tanti ragazzi e giovani che oggi hanno bisogno di chi li accompagni nel cammino della loro crescita. So che voi, come tanti altri nel mondo, vivete in situazioni di marginalità, e che qualcuno vi sta accanto per non lasciarvi soli e indicarvi una strada di possibile riscatto, un futuro che si apra su orizzonti più positivi. Vorrei da qui ringraziare tutti gli educatori, quanti si pongono al servizio della crescita delle nuove generazioni, in particolare di coloro che si trovano in situazioni di disagio. La vostra è una missione piena di ostacoli ma anche di gioie. Ma soprattutto è una missione. Una missione di amore, perché non si può insegnare senza amare e senza la consapevolezza che ciò che si dona è solo un diritto che si riconosce, quello di imparare. E da insegnare ci sono tante cose, ma quella essenziale è la crescita di una coscienza libera, capace di confrontarsi con la realtà e di orientarsi in essa guidata dall'amore, dalla voglia di compromettersi con gli altri, di farsi carico delle loro fatiche e ferite, di rifuggire da ogni egoismo per servire il bene comune. Troviamo scritto in Lettera a una professo-



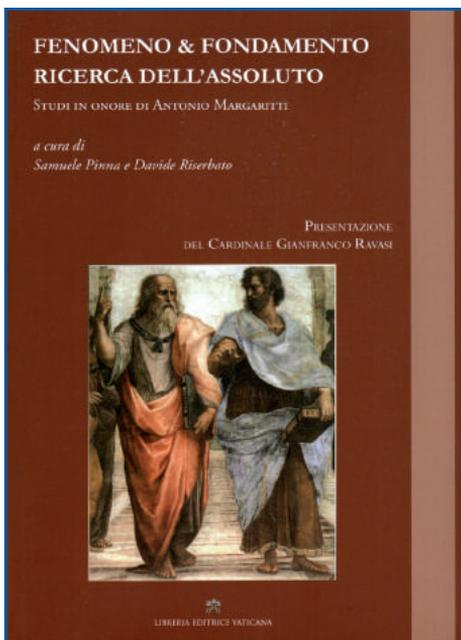
ressa: «Ho imparato che il problema degli altri è eguale al mio. Sortirne tutti insieme è la politica. Sortirne da soli è l'avarizia». Questo è un appello alla responsabilità. Un appello che riguarda voi, cari giovani, ma prima di tutto noi, adulti, chiamati a vivere la libertà di coscienza in modo autentico, come ricerca del vero, del bello e del bene, pronti a pagare il prezzo che ciò comporta. E questo senza compromessi. Come chiusura di questo articolo focalizziamo la nostra attenzione sulla conclusione fatta da Papa Francesco a Bozzolo: **Preghiamo per i nostri parroci, perché con il loro servizio al Signore e al popolo di Dio ci aiutino a vivere da veri discepoli di Cristo, uniti nell'amore vicendevole.**

Ora una considerazione personale .

Giusto l'invito di Papa Francesco di pregare per i nostri parroci. Proprio perché questa sia una preghiera della comunità e non solo una preghiera personale mi sento di suggerire di inserire nelle preghiere dei fedeli della Domenica una invocazione usando il testo del Papa: **"Preghiamo per i nostri sacerdoti perché con il loro servizio al Signore e al popolo di Dio ci aiutino a vivere da veri discepoli di Cristo, uniti, nell'amore vicendevole. Preghiamo".**

ELLE

D ECIMO ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI DON ANTONIO MARGARITTI



Il 26 novembre 2017 ricorre il decimo anniversario della morte di don Antonio Margaritti, uno degli ultimi sacerdoti di Ombriano. Don Antonio nasce a Ombriano il 21 maggio 1932; è ordinato sacerdote il 20 maggio 1956. Pur svolgendo il suo ministero sacerdotale principalmente come professore di filosofia, epistemologia (la filosofia della scienza) e teologia presso diversi seminari e facoltà, prima a Viterbo e in seguito nell'Italia settentrionale, la sua residenza è sempre stata nel nostro quartiere di Ombriano, in via Chiesa. Noi Ombrianesi siamo grati al Signore per la persona di don Antonio, un sacerdote stimato da molti,

che ha saputo seguire e aiutare, con discrezione come era suo stile, anche molte persone e alcune famiglie della nostra parrocchia. In sua memoria è stato redatto il volume "Fenomeno & Fondamento Ricerca dell'assoluto" a cura di Samuele Pinna e Davide Riserbato con presentazione del Cardinale Gianfranco Ravasi.

Questo libro è stato presentato in Episcopio a Crema nel Maggio scorso e può essere richiesto in parrocchia.

Di seguito gli interventi di mons. Carlo Ghidelli Vescovo emerito di Lanciano - Ortona e dei due autori Davide e don Samuele durante la cerimonia di presentazione.

ELLE



COME RICORDARE UN AMICO CARISSIMO

Testimonianza di mons. Carlo Ghidelli

Confesso che provo un certo disagio nel prendere la parola in questa circostanza. Mi sento infatti combattuto tra due sentimenti diversi ma non contrastanti. Da un lato avverto il piacere di poter parlare ancora una volta di don Antonio Margaritti, mio compagno di seminario prima e poi collega di insegnamento ma soprattutto amico carissimo. Dall'altro lato però nutro il timore di non riuscire a comunicare pienamente la ricchezza dei suoi doni e a offrire, qui su due piedi, i tratti essenziali della sua personalità.

Sono infatti convinto che don Antonio aveva una personalità poliedrica, difficilmente inquadrabile o riducibile entro un discorso semplice ed elementare come quello che sto proponendo. Ogni volta che mi sono accinto a parlare o a scrivere di lui ho dovuto accontentarmi di presentare alcuni ricordi. A motivo della sua riservatezza, della quale avrò modo di parlare, ma soprattutto, penso, per una sua scelta personale, don Antonio era persona estremamente schiva; a tal punto che talvolta sembrava voler sfuggire a ogni contatto personale.

Perciò ho pensato di ricorrere allo stratagemma di accostare l'una alle altre, senza alcuna pretesa di compiutezza o sistematicità, le varie sfaccettature della sua personalità. So di recare qualche dispiacere a una persona che, non solo per

la professione che esercitava, era profondamente amante del rigore scientifico e sistematico ma confido di ottenere il suo perdono. Lascio a ciascuno dei presenti il compito di fare sintesi tra i vari elementi del puzzle che ora vado a proporre; elementi contrastanti ma non inconciliabili, anzi facilmente componibili e armonizzabili, soprattutto per chi, come molti dei presenti, ha avuto la fortuna di conoscere don Antonio e di frequentarlo.

1. Da un lato in don Antonio mi ha sempre colpito la sua semplicità; era semplice, ribadisco, ma non semplicista e la differenza è sostanziale. Dall'altro lato però coglievo anche la serietà con cui affrontava i problemi, non solo scolastici ma anche quelli esistenziali. Don Antonio aveva certamente un animo semplice, libero da ogni forma di doppiezza, sempre incline ad apparire per quello che era; non avrebbe mai accettato di essere stimato al di sopra delle sue qualità personali.

2. Da un lato mi meravigliavo della sua discrezione: era certamente molto cauto nel prendere posizione o nel manifestare la sua opinione. Dall'altro lato però avvertivo anche la prudenza delle sue prese di posizione e dei suoi comportamenti di vita. Era molto guardingo, don Antonio; talvolta dava l'impressione di essere un po' timido, ma non lo era af-

fatto. Per esempio: quando si partecipava a qualche conferenza pubblica, non era mai il primo a intervenire nel dibattito, ma aspettava sempre che altri si facessero avanti.

3. Da un lato ammiravo la chiarezza delle sue esposizioni, frutto certamente di studi seri e di prolungata riflessione; lo potrebbero testimoniare i suoi alunni. Dall'altro lato andavo constatando la profondità del suo approccio alle questioni filosofiche e teologiche. Suppongo che don Antonio abbia appreso un metodo critico nello studio e nel fare ricerca da padre Bernard Lonergan, suo docente alla Pontificia Università Gregoriana in Roma, un grande maestro al quale si riferiva apertamente anche l'indimenticato cardinale Carlo Maria Martini. Importante nella vita di uno studioso non è accumulare nozioni o sciorinare informazioni ma apprendere e praticare un rigoroso metodo di ricerca e di pensiero.

4. Da un lato rimanevo incantato di fronte alla sua apertura al dialogo con tutti, ma soprattutto con i suoi discepoli e alunni; non si risparmiava mai e concedeva a tutti il tempo necessario per esaurire l'argomento trattato. Dopo le sue lezioni generalmente alcuni alunni lo assalivano per chiedere spiegazioni e lui si prestava sempre volentieri. Dall'altro lato però non potevo non constatare la sua estrema riservatezza che in certi momenti rasentava l'isolamento. Come non ricordare, a questo proposito, quella sua casetta talmente piccola da sembrare angusta per viverci ore e ore? Ma quello era

l'ambiente da lui preferito; la cella, direi, nella quale poteva raccogliersi e meditare.

5. Da un lato don Antonio era animato da un innegabile spirito di obbedienza, che egli manifestava soprattutto nei confronti dei superiori; deve essergli costato molto il "sì" che ha detto a Mons. Franco Costa, allora vescovo di Crema, che gli chiedeva di rendersi disponibile ad andare nel Seminario Regionale di Viterbo per insegnare filosofia. Dall'altro lato però aveva un spiccato spirito critico non solo



mons. Carlo Ghidelli

quando coltivava i suoi studi preferiti, ma anche dinanzi a situazioni concrete e a problemi pratici.

6. Da un lato egli era un uomo di grande compagnia e si offriva volentieri a chi sapeva entrare nell'orbita dei suoi interessi oppure a chi gli manifestava apertura d'animo. Aveva bisogno, direi, di qualcuno che lo estraesse con dolci maniere dal suo isolamento: allora egli apriva il suo cuore e si apriva alla confidenza. Dall'altro lato però don Antonio assumeva un comportamento da certosino, assorto forse nei suoi pensieri ma penso anche nella comunione con il suo Signore

re. Certamente egli non era un uomo che soffriva la solitudine perché aveva imparato la verità del detto: "Meglio soli che mal accompagnati".

7. Da un lato don Antonio amava molto parlare e dialogare. In questo egli si è fatto conoscere come autentico maestro: un maestro apprezzato e ricercato da molti in diocesi e fuori diocesi. Era fortissimo in lui il bisogno di rendersi utile nel prestare i suoi servizi; non sapeva dire di no a chi glieli chiedeva. Dall'altro lato, però, era quasi allergico a scrivere. Sono infatti relativamente pochi gli scritti che ci ha lasciato, frutto di una acribia quasi scrupolosa che deve essere stato uno dei suoi tormenti. Pochi, dunque, ma assai preziosi i suoi scritti che costituiscono certamente il più bel dono che potesse lasciarci.

8. Da un lato don Antonio manifestava uno spirito gioviale, che manifestava soprattutto in certe occasioni di incontri conviviali, sia comunitari sia familiari. Allora, direi, deponeva la sua veste ufficiale di professore e di padre spirituale per condividere fraternamente la gioia di tutti. Dall'altro lato, però, egli assumeva un atteggiamento serio quando si trattava di affrontare questioni importanti per il bene delle singole persone o della comunità.

9. Da un lato ricordo volentieri le sue risate scoppiettanti, molto simpatiche e quasi sempre contagiose; era un piacere per tutti vederlo condividere momenti di gioia tra amici e compagni. Dall'altro lato però devo ricordare anche la sua ten-

denza al raccoglimento e al silenzio, da lui certamente coltivati con grande premura: erano, direi, come i suoi compagni di viaggio preferiti.

10. Da un lato devo accennare al suo amore per le passeggiate all'aria aperta, soprattutto alla montagna, alla quale deve la guarigione da un attacco di TBC che lo colpì durante gli anni di formazione nel Seminario di Crema. Dall'altro lato don Antonio era famoso per il suo attaccamento, come dicevo, alla sua piccola casetta, che era diventata non solo il suo laboratorio preferito, ma anche il suo oratorio abituale.

11. Da un lato penso di dover rimarcare lo spirito di libertà di don Antonio, che si manifestava anche nella determinazione con la quale affrontava le varie situazioni più o meno tristi della sua vita; sono certo che non avrebbe mai rinunciato alla sua libertà per tutto l'oro del mondo. Dall'altro lato però devo menzionare anche il suo grande rispetto per le norme disciplinari di qualunque genere, soprattutto quelle attinenti il suo stato clericale.

12. Da un lato mi sento in dovere di segnalare il suo bisogno di conoscere e di approfondire varie questioni. Le sue analisi erano precise e ragionate, anche se bisognava attendere con pazienza; le sue diagnosi poi risultavano sempre molto acute e appropriate. Era suo costume, come si suol dire, tagliare il capello in quattro per poi ricomporlo. Dall'altro lato però riconosco volentieri anche il suo grande anelito di spiritualità. Qui mi trovo a parlare di un aspetto della personalità

di don Antonio di fronte al quale mi sento in dovere di indietreggiare rispettando, almeno in questo, la sua innata modestia. Non ho avuto il bene di assisterlo in punto di morte, ma sono certo che tutta la sua malattia don Antonio l'ha vissuta in intima unione con Gesù crocifisso, animato dalla speranza della risurrezione.

Avviandomi alla conclusione, mi chiedo se potrei offrire una icona biblica che in qualche modo possa riassumere i tratti della personalità di don Antonio Margaritti. Penso che questi tratti li possiamo riconoscere nella figura di Natanaele (vedi Giovanni 1, 40-51) colui al quale l'apostolo Filippo annuncia: "Abbiamo

trovato colui del quale hanno scritto Mosè nella Legge e i profeti, Gesù, figlio di Giuseppe di Nazaret". E lui sulle prime reagisce con un certo scetticismo: "Da Nazaret può venire qualcosa di nuovo?" Ma quando Gesù lo vede venirgli incontro, ne riconosce l'onestà e la sincerità della sua ricerca e gli dice. "Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità". Come Natanaele anche don Antonio Margaritti è stato un ricercatore appassionato e onesto della verità, non una verità astratta raggiungibile attraverso la speculazione filosofica ma la verità tutta intera (vedi Giovanni 16,13) nel simultaneo e armonico esercizio della ragione e della fede.



I N RICORDO DI DON ANTONIO *Testimonianza di Davide e don Samuele autori del volume*

Lo scorso 6 giugno nell'elegante Sala Rossa del Palazzo Vescovile della Diocesi si è celebrata la Presentazione del volume *Fenomeno & Fondamento. Ricerca dell'Assoluto*. Scritti in onore di Antonio Margaritti (a cura di don Samuele Pinna, sacerdote e teologo della Arcidiocesi di Milano e di Davide Riserbato, docente presso la Pontificia Università "Antonianaum"), edito da Libreria Editrice Vaticana. L'evento, che ha visto la partecipazione di molte persone e la presenza del Vescovo, ha voluto rendere omaggio alla figura di don

Antonio Margaritti (1932-2007), sacerdote cremasco e Professore Ordinario di Teologia Fondamentale presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale di Milano. Si è trattato del primo di diversi appuntamenti per ricordare una così insigne figura non soltanto per la Diocesi di Crema, ma anche per la Chiesa tutta e per il mondo della cultura. Tanto è vero che a sfogliare il volume si rimane colpiti dalle personalità che hanno partecipato a questa prestigiosa opera collettanea. Lo stesso cardinale Gianfranco Ravasi ha, infatti, affermato nella sua

suggestiva Presentazione che «il primo a meravigliarsi dell'imponente omaggio a lui dedicato attraverso l'ampia sequenza di saggi di questo volume sarebbe stato proprio lui» (p. 15).

Dopo il saluto del Vescovo, mons. Daniele Gianotti, l'intervento di Riserbato esprimeva il ringraziamento rivolto a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione del volume e illustrava il significato racchiuso dal titolo e dall'immagine scelta. «Molti ci hanno chiesto il senso di questa particolare &, chiamata volgarmente "commerciale", ma che in realtà non è altro che l'abbreviazione del latino et utilizzata nella scrittura "minuscola carolina". Volevamo sottolineare il rimando tra i due soggetti: Fenomeno – Fondamento: et et e non aut aut... Il riferimento corre alla Lettera enciclica di san Giovanni Paolo II, *Fides et ratio* e alla particolare interpretazione che ne dava Margaritti: cioè secondo il costante rimando, nella circolarità virtuosa di un rapporto dialettico, dei due poli: perché non ci può essere fenomeno se non c'è un fondamento, ma il fondamento è appunto fondamento del fenomeno. Quanto invece all'immagine, si tratta di un particolare dell'affresco *La scuola di Atene* di Raffaello, particolare che ritrae Platone, filosofo-matematico, intento a indicare il "fondamento", cioè il mondo iperurano delle idee, che sono gli archetipi e i modelli della realtà, e Aristotele, filosofo-fisico, che indica il "fenomeno" nel suo apparire nel mondo sublunare».

All'evento ha preso parte anche

mons. Carlo Ghidelli, Vescovo emerito della Diocesi di Lanciano-Ortona, amico, compagno di Seminario e collega di don Margaritti, della cui personalità ha ricordato le numerose sfaccettature. Anzitutto la semplicità e la libertà da ogni forma di doppiezza, la discrezione, la chiarezza dell'esposizione, l'apertura al dialogo con tutti e la dedizione per gli studenti, l'apertura d'animo ma anche la capacità di raccoglimento. Così egli concludeva il proprio intervento: «Mi chiedo se potrei offrire una icona biblica che in qualche modo possa riassumere i tratti della personalità di don Antonio Margaritti. Penso che questi tratti li possiamo riconoscere nella figura di Natanaele (cfr. Gv 1,40-51) colui al quale l'Apostolo Filippo annuncia: "Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè nella Legge e i profeti, Gesù, figlio di Giuseppe di Nazaret". E lui sulle prime reagisce con un certo scetticismo: "Da Nazaret può venire qualcosa di nuovo?" Ma quando Gesù lo vede venirgli incontro, ne riconosce l'onestà e la sincerità della sua ricerca e gli dice. "Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità". Come Natanaele anche don Antonio Margaritti è stato un ricercatore appassionato e onesto della verità, non una verità astratta raggiungibile attraverso la speculazione filosofica ma la verità tutta intera (cfr. Gv 16,13) nel simultaneo e armonico esercizio della ragione e della fede».

Don Pinna – ripercorrendo gli anni in cui don Antonio gli fu insegnante alla



Un momento della presentazione del volume

Facoltà di Teologia – ha voluto, infine, descriverne la figura da un duplice punto di vista: quello del maestro e quello dell'amico. È così che ne ha restituito una splendida e calzante descrizione: «Maestro del concetto conciso e stringente, capace di decostruire e ricostruire, Margaritti in certo modo compendia in sé i trascendentali: apostolo del vero, uomo buono, maestro capace di disvelare il bello dovunque albergasse. Per noi, incaricati di curare quest'opera collettanea, don Antonio è stato un maestro e un amico.

Un maestro, anzitutto, perché ci ha insegnato l'arte di pensare, a diffidare dai facili schematismi e a valutare la complessità del reale. Un amico, poi,

perché, pur avendo assistito alla nostra crescita, non ha esitato a considerarci colleghi.

Un amico sincero che accoglieva con serietà ogni parola confidata, e un maestro premuroso contento solo di guidare il discepolo alla contemplazione della verità» (cfr. anche l'Introduzione al volume). Riguardo a don Antonio Margaritti davvero possiamo ripetere le parole che il Papa emerito Benedetto XVI ha recentemente espresso all'indirizzo di un altro grande Maestro, purtroppo scomparso, il cardinale Giacomo Biffi: «Mi auguro che persone di questa grandezza umana non manchino mai nella Chiesa di Dio».

Davide e don Samuele

CAMPO-LAVORO CON LA CARITAS DIOCESANA



19/08/2017 Giorno di arrivo - Gruppo volontari della Caritas Lombardia, tra loro anche tre giovani ombrianesi: Irene, Laura e Ilaria.
Progetto "Non siete soli" - Campo Caritas a Torrita (frazione di Amatrice)



25/08/2017 Momento di verifica di fine campo
Gruppo volontari al completo (Caritas Lombardia, Diocesi di Nola, Suore Venerini di Roma e parrocchia di Marina di Cerveteri)
Progetto "Non siete soli" - Campo Caritas a Torrita (frazione di Amatrice)

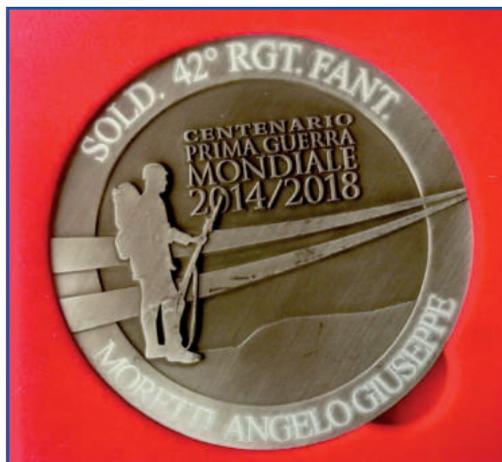


ASSOCIAZIONE COMBATTENTI E REDUCI DI OMBRIANO

Medaglie a ricordo dei soldati caduti nella guerra 1915 - 1918. Commemorazione nel centenario.

Il 1° Luglio 2017 a Udine, si è tenuta la cerimonia di consegna delle medaglie a ricordo dei caduti della prima guerra mondiale del 1915-1918. Le varie sezioni dei Combattenti e Reduci del cremasco erano presenti con i rispettivi presidenti. Per il comune di Crema ha partecipato Quartiani Giovanni e la sezione di Ombriano era rappresentata dal presidente Doldi Vittorino che ha ritirato le medaglie.

Queste medaglie saranno consegnate alle famiglie dei soldati nati nell'allora comune di Ombriano, che all'epoca comprendeva anche la frazione dei Sabbioni. Riproduciamo l'immagine della medaglia del soldato Moretti Angelo Giuseppe. La data della cerimonia sarà comunicata in seguito.



Di seguito pubblichiamo l'elenco dei 72 caduti. Si prega di far pervenire alla sede dei Combattenti e Reduci di Ombriano il nome del familiare che parteciperà alla cerimonia e che provvederà al ritiro della medaglia stessa.

	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PAGINA ALBO D'ORO
soldato	Arpini	Agostino	19/07/1882	pag. 33
soldato	Arpini	Angelo	18/04/1893	pag. 33
soldato	Arpini	Battista	27/01/1887	pag. 33
soldato	Arpini	Battista	13/06/1888	pag. 33
soldato	Arpini	Enrico	20/02/1885	pag. 33
soldato	Arpini	Luigi	07/11/1899	pag. 33
soldato	Bandirali	Andrea	22/11/1897	pag. 50

	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PAGINA ALBO D'ORO
caporale	Benelli	Luigi	30/01/1894	pag.77
caporale	Biachessi	Fortunato	25/05/1895	pag.101
soldato	Bonizzi	Carlo	02/11/1898	pag.135
caporale	Brazzoli	Francesco	01/08/1880	pag.157
soldato	Carniti	Agostino	29/11/1890	pag.208
soldato	Carniti	Giuseppe	01/07/1896	pag.208
caporale mag	Cattaneo	Elia	28/12/1886	pag.228
soldato	Ceroli	Agostino	03/08/1881	pag.242
soldato	Ceroli	Francesco	19/09/1890	pag.242
soldato	Ceroli	Gabriele	27/04/1887	pag.242
soldato	Comandulli	Angelo	11/04/1885	pag.273
soldato	Crotti	Agostino	15/10/1897	pag.305
soldato	Daghetti	Alessandro	08/07/1889	pag.309
soldato	Della Giovanna	Domenico Antonio	17/01/1879	pag.321
soldato	Doldi	Bortolo	05/11/1892	pag.335
soldato	Doldi	Martino	28/05/1898	pag.335
caporale	Doldi	Pasquale	12/04/1897	pag.335
soldato	Doldi	Rosolo	23/11/1886	pag.335
soldato	Doldi	Rosolo	08/07/1883	pag.335
soldato	Dossena	Andrea	04/04/1888	pag.339
soldato	Dossena	Andrea	20/07/1900	pag.339
soldato	Dossena	Angelo	22/04/1885	pag.339
soldato	Dossena	Angelo	30/12/1886	pag.339
soldato	Dossena	Domenico	26/09/1891	pag.339
caporale mag	Dossena	Pietro	29/04/1894	pag.339
soldato	Dossena	Stefano Giuseppe	05/01/1899	pag.339
soldato	Facchi	Lorenzo	18/07/1897	pag.324
soldato	Fusar Poli	Luigi	07/06/1892	pag.394
carabiniere	Gaffuri	Luigi	29/12/1896	pag.397
caporale	Galvani	Angelo	13/05/1895	pag.407
caporale	Galvani	Lorenzo	30/04/1888	pag.407
soldato	Gatti	Luigi	21/08/1888	pag.418
soldato	Gipponi	Filippo Francesco	25/08/1896	pag.442

	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PAGINA ALBO D'ORO
soldato	Guerci	Rosolo	26/09/18...1	pag.464
caporale mag	Maccalli	Guido	17/01/1893	pag.505
soldato	Madini	Luigi	19/06/1887	pag.507
soldato	Manclosi Marazzi	Fortunato	13/05/1891	pag.526
soldato	Marchesini	Santo	24/12/1881	pag.540
soldato	Margheritti	Michele	21/04/1885	pag.545
soldato	Moretti	Ettore	24/08/1887	pag.605
soldato	Nichetti	Carlo	20/09/1890	pag.622
carabiniere	Nichetti	Giovanni	27/07/1894	pag.623
soldato	Pandini	Alessio	25/02/1883	pag.644
soldato	Pedrinazzi	Giovanni Battista	04/01/1892	pag.662
soldato	Perolini	Agostino	11/09/1883	pag.673
soldato	Perolini	Giovanni	14/08/1882	pag.673
soldato	Piloni	Angelo	04/01/1898	pag.684
soldato	Piloni	Francesco	16/12/1896	pag.684
soldato	Piloni	Francesco	14/01/1884	pag.684
caporale mag	Polloni	Francesco	18/09/1881	pag.696
caporale	Polloni	Francesco	30/11/1894	pag.696
soldato	Polloni	Tommaso	11/01/1886	pag.696
caporale mag	Riboli	Agostino	22/05/1896	pag.738
soldato	Sacchi	Ernesto Attilio	18/10/1890	pag.781
soldato	Scorsetti	Giuseppe	20/02/1894	pag.807
soldato	Spinelli	Angelo	23/02/1896	pag.829
soldato	Tacca	Giuseppe	23/07/1895	pag.838
soldato	Tesino	Mario	30/08/1898	pag.851
caporale	Tesoro	Vincenzo	19/02/1890	pag.851
soldato	Tomella	Angelo	15/01/1881	pag.858
soldato	Torazzi	Giovanni Battista	21/06/1899	pag.859
soldato	Valcarengi	Lodovico	01/05/1895	pag. 878
soldato	Valdameri	Francesco Giosuè	15/10/1890	pag.878
soldato	Venturelli	Giosafatte	20/10/1884	pag.891
soldato	Zecchini	Severino	09/11/1886	pag.922

T

ESTIMONIANZE DOPO IL VIAGGIO IN TERRA SANTA

Questo pellegrinaggio è stato caratterizzato da tre grossi pilastri: la catechesi, i luoghi e i volti. Scelgo quindi di affidare a questi tre punti anche la mia riflessione.

Cominciamo con la catechesi. Per me è stata segnante: ogni giorno è stato toccato un punto diverso del mio profondo e ogni giorno ne sono stata sempre più ribaltata, ma se devo scegliere un momento scelgo il lago di Tiberiade. Lì, Gesù risorto chiede a Pietro: "Mi ami?". Sembra quasi che voglia punirlo dopo che quest'ultimo l'ha rinnegato, ma in realtà Gesù gli sta chiedendo se, dopo tutto quello che l'apostolo ha passato per causa sua ora riesce ad amarlo ancora. Io lo conosco davvero e lo amo per quello che è? Un bel dubbio da portarsi a casa.

Il mio luogo è sicuramente il Sepolcro, a Gerusalemme. Abituata a posti silenziosi come il lago di Tiberiade e il Deserto di Giuda, arrivare a Gerusalemme ed essere catapultata nel caos del Sepolcro è un trauma. All'inizio non riuscivo a capire, non riuscivo a pregarci: ero triste ed amareggiata. Ma poi ho compreso. Ho compreso che la visione della Via Crucis silenziosa è una cosa fittizia, da chiesa. La vera Via Dolorosa è stata percorsa da Gesù nel caos, in mezzo agli insulti e agli sputi. E lui ha parlato col Padre proprio in mezzo al tumulto. E improvvisamente ho visto la presenza silenziosa di Dio nel caos. Dal Sepolcro ho indubbiamente imparato tanto, come da nessun altro luogo.

Riguardo il volto non posso sceglierne uno solo. Il primo volto è quello di una Chiesa giovane e unita. Una Chiesa scherzosa e gioiosa. Sto parlando di un volto formato da 38 facce diverse, quelle di un gruppo indimenticabile, senza cui non avrei potuto vivere così bene quest'esperienza. Non posso però non citare il volto di Suor Katia, nostra guida geografica, ma soprattutto spirituale. Ha toccato dentro di me qualcosa



Deserto di Giuda



Lago di Tiberiade



Il gruppo di pellegrini

che non avevo mai avuto il coraggio di affrontare da sola e per questo provo per lei una riconoscenza che provo per pochi.

Torno a casa diversa da come son partita e carica per essere migliore.

Marta

Di questo pellegrinaggio in Terra Santa, mi hanno colpito molto i gesti che abbiamo fatto in alcuni luoghi significativi del nostro itinerario. Tra questi, quello che porterò di più nel cuore è senza dubbio il lancio di una pietra nelle acque del lago di Tiberiade, la quale simboleggiava le paure che tante volte si manifestano nella nostra vita. Come Gesù chiede a Pietro di seguirlo, così fa anche con noi, chiedendoci di "gettare le reti" senza paure per alleggerire la nostra vita.

Porto nel cuore anche un luogo: il deserto! Questo luogo poco accessibile per la vita degli uomini, è esperienza di silenzio, di povertà, di essenzialità, ma anche di consapevolezza dei propri limiti e di aridità nascoste. Solo in Gesù possiamo ritrovare quell'oasi di pace e serenità che rigenera la nostra anima.

Matteo

Poche righe non bastano per riassumere tutta l'esperienza ricca di emozioni passata in Terra Santa. Una settimana sulle orme del Signore Gesù. Sì sulle sue "orme" nel vero senso della parola perché ho visto e toccato i luoghi dove fisicamente Gesù è nato, vissuto, morto e risorto per noi.

Nel mio cammino in seminario studio proprio questi luoghi, ma vederli e "viverli" in prima persona mi ha permesso di cogliere ogni aspetto attraverso un diverso punto di vista. Sono giorni che hanno arricchito principalmente la mia fede, perché oltre che personalmente, ho potuto condividere questi giorni in compagnia di altri giovani in ricerca di una risposta alle grandi domande della vita. Ora posso solo trasmettere al altri ciò che ho vissuto, senza soffermarmi solo sui luoghi della vita e della passione di Gesù, ma portando a tutti la gioia della Sua Risurrezione.

Alessandro

Mi sono trovato a fare il pellegrinaggio nella Terra del Santo grazie ad un invito ricevuto, e quindi ringrazio chi telefonandomi mi ha fatto questa proposta.

La prima immagine che mi rimane stampata nel cuore è il gruppo dei giovani pellegrini, accompagnati dal nostro Vescovo Daniele con alcuni sacerdoti. Il loro modo così partecipe e sereno e generoso di accogliere e vivere tutto quanto veniva proposto: tanto cammino, molte catechesi, tanti tempi di silenzio per la riflessione personale, il caldo



bruciante, la stanchezza, le poche ore di sonno e altri disagi, vissuto senza una lamentela, ma anzi sempre con entusiasmo. Questo gruppo è stato per me il segno di una "chiesa giovane" carica di coraggio che ispira speranza!

Il luogo che più mi ha affascinato e mi ha aiutato a pensare a Gesù è stato il deserto della Giudea. Si racconta che lì Gesù si era ritirato e lì verrà tentato dal demone e ne uscirà vincitore. Il deserto tiene insieme aridità e fecondità,

silenzio e ascolto della Parola, incomprensione e rivelazione dei segreti di Dio e del cuore, luogo della solitudine e luogo di intenso e amicale incontro con il Divino. Il deserto mi ha fatto intravedere un orizzonte che va sempre oltre. Espressione del messaggio evangelico.

don Mario



MARIO MAGGI

Da 70 anni organista titolare della nostra chiesa parrocchiale

Complimenti Mario per un traguardo veramente importante!

In tutti questi anni hai accompagnato la nostra comunità parrocchiale con il suono dell'organo in tutto lo svolgimento dei momenti liturgici salienti come le solenni celebrazioni della Pasqua del Natale dell'Assunta e della Pentecoste sia nelle Messe sia nei Vespri. E poi via via nei momenti di gioia dei Battesimi, Cresime, Comunioni, Matrimoni ed anche nei momenti del dolore dei Funerali e degli Uffici Funebri. Quanta musica hai suonato accompagnando ed esaltando la nostra preghiera e il nostro canto. Prima con il vecchio organo e poi, dal 7 giugno 1997, con il nuovo organo col quale sei ritratto in questa foto e che stai suonando da più di venti anni. Sul libretto d'illustrazione del nuovo organo della ditta Bonizzi, c'è anche un tuo scritto "Un arricchimento culturale in più" dove ci parli e ci spieghi un po' i segreti dell'organo.

"L'organo è lo strumento sacro per eccellenza e come tale serve ad aiutare le voci nel cantare le lodi a Dio... L'or-



gano si compone di canne di metallo e di legno, di mantici per fornire l'aria di somieri, di tastiere e pedaliere... Si chiama registro un insieme di canne o tubi sonori aventi lo stesso timbro e la stessa forma...." E via di seguito a descriverlo dando anche un po' di storia fino all'avvento dell'attuale organo pneumatico. Nel lontano agosto 1960 ad Arezzo si era

svolto un concorso polifonico internazionale con la partecipazione di 32 gruppi. La corale Marinelli di Crema si è classificata al terzo posto assoluto (seconda fra le corali italiane) sotto la direzione del prof. Giorgio Costi che li aveva abilmente diretti dopo una accurata preparazione durante la quale aveva potuto usufruire della collaborazione del maestro Mario Maggi. Il nostro organista quindi ha spaziato anche al di là della musica sacra e anche al di fuori della parrocchia

Caro Mario, grazie, per il tramite della Campana, da tutta la comunità di Ombriano e continua il tuo prezioso ser-



vizio a lode di Dio e per la crescita spirituale della nostra comunità.

ELLE

R

RIORDINO DELL'ARCHIVIO PARROCCHIALE

In queste settimane è in corso il riordino dell'archivio parrocchiale. Si è iniziato dall'archivio storico per poi passare alla parte più recente e contemporanea.

La prima parte del lavoro è stata quella di fare un inventario e suddividere per parti omogenee la documentazione presente.

I documenti in archivio sono davvero storici se si pensa che ci sono registri risalenti alla seconda metà del 1500. Molti volumi sono in buono stato e ben conservati, altri invece sono parzialmente ammalorati. Sfogliando questi "libroni" si vede che molti sono scritti con bellissima grafia, altri sono quasi illeggibili anche per la poca competenza calligrafica del passato da parte di chi scrive. Non sempre sono presenti tutte le annate in un fluire logico e taluni volumi comprendono più sezioni.

Di seguito un primo elenco delle sezioni di suddivisione dell'archivio storico.

- *Nati* dal 1577. Questi registri diventano poi dei "Battezzati" quando cessa la funzione di stato civile della parrocchia
- *Confermazioni* dal 1620

- *Matrimoni* dal 1590
- *Morti* dal 1598
- *Vacchetta, legati, fabbriceria* dal 1795
- *Stato d'anime* dal 1655
- Serie di *registri di varie casse* (della Chiesa, della Fabbriceria, dei legati, delle confraternite) risalenti in genere alla seconda metà del 1700.
- C'è poi un *gruppo di 35 faldoni* ben conservati e numerati, che contengono una sequenza svariata di documenti ecclesiali (atti della curia, lettere pastorali, encicliche, visite pastorali, omelie, ecc.) atti della fabbriceria, documenti di matrimonio, atti di governo (repubblica veneta, cisalpina, regno d'Italia ecc.). Questo materiale riguarda il periodo che va dalla seconda metà del 1700 a tutto il 1800.



Due precisazioni etimologiche.

Vacchetta: libro per appunti, per annotazione di spese giornaliera, che in origine si usava rilegare in pelle di vacchetta (vacca giovane).

Legato: lascito testamentario a favore di una persona giuridica ecclesiastica.

Il lavoro proseguirà con la catalogazione di diversi documenti presenti raggruppandoli in sezioni tecnico-amministrativa-legale ; pastorale ; anagrafica e concludendo con la sezione miscellanea .

S

AGRA 2017

Grazie ai giovani e anche ai meno giovani che con impegno hanno organizzato e lavorato per preparare la festa della Sagra 2017. È stata una bellissima serata!

Grazie ai commercianti che hanno offerto doni per la Lotteria e a quanti hanno animato il momento musicale. Un sentito ringraziamento alle oltre 200 persone che hanno partecipato a questo evento.





RESTAURO DELLA CHIESA PARROCCHIALE

Entrate per il restauro della chiesa parrocchiale Giugno 2017 - Agosto 2017

1. Offerte provenienti dalle buste, quelle consegnate a mano ai sacerdoti, quelle della cassetta in chiesa e le offerte generiche alla parrocchia.

Da un salvadanaio in ricordo dei propri defunti	112,82
Benedizione famiglie (seconda entrata)	85
NN in memoria dei propri defunti	5.000
Offerta	150
N° 127 buste	3195
NN in ricordo propri defunti	500
NN in memoria di Archimede e Marinella	3.500
Madri Cristiane	300
NN	1.000
Fam. Alfio Giroletti e Giovanni Scorsetti in memoria di Baselli Giuseppina	100

2. ADOTTA 1 METRO QUADRO DI RESTAURO PITTORICO (125€ al mq) - ADOTTA UN METRO QUADRO DI PAVIMENTO DELLA NAVATA (130€ al mq) con questi risultati:

NN in memoria dei propri cari defunti dona 8 mq di restauro pittorico	1.000
Totale raccolto "Adotta un metro quadro" (di pittorico + pavimento)	€ 9.180

Mentre ringraziamo quanti hanno già aderito a questa proposta, ricordiamo a tutti che ci sono a disposizione ancora molte centinaia di mq di restauro pittorico e qualche centinaia di mq di pavimento. Aspettiamo con fiducia.

Per qualsiasi donazione direttamente in Banca, è possibile fare versamenti alla Parrocchia di Santa Maria Assunta di Ombriano utilizzando i due codici IBAN:

Banca BCC IT 63 E 07076 56843 000000100116

Banco Popolare IT 75 M 05034 56847 000000000265

Offerte per la Campana Giugno 2017 - Agosto 2017

NN 25 € ; in memoria di Luigi Sonzogni 30 € ; in memoria di Luca Troiano 20 € ; in memoria della defunta Macchi Maria 50 € ; Mandotti Angelo e Adriana (Scannabue) 50 € ; in memoria di Gaffuri Pietro 40 €.

Banca Cremasca e Mantovana Credito Cooperativo: contributo beneficenza per l'anno 2017 € 1.000.



DOLESCENZA E INCERTEZZA...

Giovanni, a Lavagna, che si butta dal balcone per 10 grammi di hashish; Michele, a Udine, che si toglie la vita perché non sa più “sopravvivere”. Sono solo due dei suicidi di adolescenti che hanno riempito le pagine di cronaca delle ultime settimane. Secondo l’Istat, sono stati 594 in un anno i casi di suicidio tra i ragazzi dai 15 ai 34 anni, ma le cifre diffuse sembrano inferiori a quelle reali, come ha fatto notare anche Papa Francesco rivolgendosi agli studenti dell’Università Roma Tre, in cui ha legato questo dramma alla “liquidità” della nostra società, che toglie lavoro e speranza ai giovani. Ne abbiamo parlato con Mario Pollo, che insegna pedagogia generale e sociale e psicologia delle nuove dipendenze all’Università Lumsa.

“Perdonami per non essere riuscita a colmare quel vuoto”. Le parole strazianti della mamma di Giovanni, al funerale del figlio, sanno di resa e di impotenza ... Era stata lei a chiedere l’intervento delle forze dell’ordine, e quindi di fatto possiamo parlare di resa. Ha pensato che l’unico modo di intervenire fosse fare ricorso all’apparato repressivo dello Stato: non ce la faceva più. È stato un gesto disperato nel tentativo disperato di salvare il figlio. Il senso di impotenza racchiuso in queste parole è molto forte: L’adolescenza attuale, infatti, accanto alla turbolenza tipica dell’età, alle ribellioni, alla tendenza a cer-

care il rischio, è immersa in una cultura in cui ci non ci sono limiti definiti che siano socialmente condivisi.

Il desiderio sembra avere la meglio su tutto: la possibilità di rispondere ai propri desideri, ai propri bisogni, è un assoluto, viene prima di tutto e non tollera di essere subordinato a valori, norme e regole.

I genitori che cercano di arginare questa deriva culturale sono genitori soli? Certamente l’esito di chi cerca di spezzare questa logica perversa è la solitudine. Di fronte alla tragedia di Giovanni, c’è stato chi ha detto che se la cannabis fosse legalizzata, il suicidio si sarebbe potuto evitare. La soluzione proposta dalla cultura dominante è dunque: eliminiamo del tutto il limite. E non, invece: aiutiamo i ragazzi a scoprire che è solo nel limite che possono essere felici, cioè nella capacità di esprimere il proprio desiderio di vita all’interno della forma di vita finita.

Già i presocratici dicevano che quando il desiderio non viene incanalato in un limite, non produce vita ma morte.

Oggi un genitore che voglia convincere il figlio a darsi un limite, vive una situazione di impotenza e non può contare sull’alleanza né di altri genitori, né di altre agenzie educative. I genitori devono essere sempre complici, “facilitatori” dei desideri dei loro figli. L’uso di sostanze, dai ragazzi, è percepito come una “scor-

ciatoia” per riuscire nella vita? Un ragazzo che, da un lato, si impegna nello sport, e poi fa uso di droga, non riesce a capire che le due cose sono in contraddizione. Questo perché, in generale, i giovani non sono educati a cercare il senso autonomo della propria vita, ma semplicemente a cercare di vivere nel modo più gratificante possibile. Nessuno spiega più loro che ogni mèta, nella vita, richiede capacità di sacrificio, impegno, dedizione, sudore, anzi ciò che viene loro fatto credere è che tutte le méte si possono raggiungere senza fare alcun sacrificio. È un groviglio non facilmente districabile.

Poi c'è il caso di Michele, che a Udine si è suicidato perché “non posso passare la vita a sopravvivere”, ha spiegato. L'ha fatto perché il mondo adulto non è riuscito ad offrirgli quello che cercava? Certe volte non si accetta che la vita non sia all'altezza dei nostri sogni e delle nostre speranze, che in una contingenza storica particolare si debba accontentarsi di una vita “arrabattata”.

Manca quel realismo per cui ci si rende conto che non sempre possiamo realizzare la nostra vita in situazioni ottimali, ma occorre adattarci al limite, grazie alla capacità innata nell'uomo di elaborare uno spirito di sopravvivenza. Questo non significa che non dare lavoro ai giovani sia una cosa bella, ma purtroppo la realtà è



questa, e bisogna imparare a fronteggiarla: ognuno di noi ha queste risorse, ma non viene educato a tirarle fuori.

La denuncia verso un mondo adulto che non offre adeguate opportunità ai giovani è sacrosanta, ma è anche vero che si è persa questa capacità di adattarsi alle situazioni. Domina una visione idealizzata intorno alla vita sociale: si pretende che la vita sociale ci tolga tutte le asperità. È una nobilissima aspirazione, ma nella precarietà attuale questo spesso non si verifica.

Dobbiamo adattarci a vivere nella debolezza: solo quando la si accetta, si riesce a crescere e a diventare forti.

Fondamentale, per i ragazzi, è il tema della “scelta”: da quali falsi slogan bisogna guardarsi, allora, per scegliere cosa fare della propria vita? Il primo mito da sfatare è quello per cui non c'è realizzazione personale senza successo. Dire a un giovane: “Ti realizzi solo se hai successo” è terrificante, perché porta le persone a inseguire il mito del successo, invece che a cercare di diventare sé stesse.

Pochi educatori dicono oggi ai giovani: “Diventa te stesso”, al di là delle posizioni sociali che occuperai. Anche se si svolge un ruolo sociale considerato “marginale”, si può essere felici: se si costruisce davvero sé stessi si vive la propria vita in modo pieno.



REST 2017 - DETTO FATTO

Meravigliose le tue opere!

È certamente positiva la valutazione della partecipazione al Grest di quest'anno, anche grazie all'entusiasmo e alla generosità dei coordinatori e degli animatori e di tutte le ragazze e i ragazzi che erano presenti. L'avventura del Grest fa parte di un cammino formativo fatto da diversi incontri dove gli animatori hanno partecipato con grande impegno.

Lo scopo di ciò è indubbiamente la formazione di un gruppo solido su cui poter fare affidamento, oltre alla preparazione del momento del Grest stesso.

Un appuntamento importante del Grest 2017 si è tenuto lo scorso 1° Aprile presso il nostro Oratorio, uando alla pre-

senza dell'eupe diocesana si è tenuta la Presentazione del tema e degli obiettivi a tutti i coordinatori ed alcuni animatori delle diverse parrocchie della nostra chiesa diocesana.

All'appuntamento diocesano i nostri bravi animatori hanno presentato i nuovi balli, mentre l'allestimento degli ambienti e le ultime revisioni per i giochi e tanto altro è avvenuto la settimana precedente all'inizio del Grest. Il 19 Giugno al mattino alle 9.00 il cortile dell'oratorio ospitava per la prima giornata i tanti ragazzi e gli animatori e molti genitori per dare il via alla nuova esperienza durata 4 intere settimane. La sera del 14 Luglio





Il gruppo animatori

lo spettacolo finale che ha ripercorso il tema della creazione con balletti, recite, sketch e tanto altro.

Da non dimenticare che tutti i venerdì sono stati caratterizzati da serate di gioco per i ragazzi e le loro famiglie con la caccia la tesoro, giochi in fiera e il wipe out.

Quest'anno la presenza dei ragazzi sfiorava i 200, aiutati e seguiti da 45 volontari animatori e con il costante aiuto di diversi volontari occupati nelle varie mansioni (dalla cucina, alla raccolta iscrizioni, alle pulizie, anche l'Aurora ha prestato il suo prezioso contributo). Un grazie particolare va detto ai coordinatori Ale & Ale per la loro intelligente e generosa dedizione. I ragazzi e gli animatori si sono affezionati ancor di più a loro riconoscendo il bene ricevuto.

Le giornate erano caratterizzate da giochi, uscite in piscina, gite presso il Percorso dei Mulini, scuola calcio (con l'aiu-

to di allenatori dell'Alba Crema). Inoltre era offerta la possibilità del pranzo insieme nella sala polifunzionale dell'Oratorio. Buona e interessata la partecipazione ai diversi laboratori come laboratorio di cucina, di modellismo, di musica recycle, del ballo e di arti marziali

Quest'anno abbiamo anche tenuto la lettura del *Piccolo Principe* donato ad ogni ragazzo che ne faceva richiesta presso la Banca Popolare, diversi brani sono stati letti nel primo pomeriggio delle giornate afose che hanno caratterizzato uesta estate.

L'inizio di ogni giornata ci trovava raccolti in Chiesa per la preghiera, momento significativo per tutti i nostri ragazzi, dove erano aiutati a contemplare le meraviglie del creato e a ringraziare il Signore.

È sempre importante anche sottolineare la partecipazione e la collaborazione di alcuni genitori, soprattutto nei venerdì

sera. Il Grest è un momento fecondo di apostolato, attraverso il quale annunciare Gesù e il suo Vangelo e testimoniare l'amore verso tutti. Purtroppo permane l'idea che questa esperienza sia isolata dal resto delle proposte e delle attività oratoriane. Anche per superare questa idea sbagliata, come abbiamo fatto lo scorso anno, con ottobre riprenderanno gli incontri per quegli adolescenti che nel prossimo anno 2018 vorranno dare la disponibilità ad essere animatori, e mese per mese gli stessi animatori saranno invitati ad animare qualche attività a favore dei nostri ragazzi.

DETTO – FATTO: MERAVIGLIOSE LE TUE OPERE... quello di quest'anno è stato quindi un Grest all'insegna della meraviglia: la meraviglia regalata dai nostri ragazzi, come è successo uno dei primi giorni quando era cominciato a piovere e un gruppetto invece di lamentarsi del tempo brutto, si sono messi a danzare a sorella pioggia, in mezzo al cortile. Meraviglioso vedere ragazzini che nonostante la mano o il braccio o il ginocchio fasciati erano comunque presenti al Grest, perché gli piaceva troppo! La meraviglia ... come è successo in piscina quando un ragazzo aveva dimenticato lo zaino ed era senza pranzo. Gli avevo proposto di prendere qualcosa al bar, ma il fratello più grande ha diviso con lui i panini che aveva ... e tutti e due si sono saziati! Che meraviglia! Anche tutte le mattine quando ad inizio Grest si riempiva la nostra chiesa di occhietti vispi e mani giunte e insie-

me abbiamo scoperto che meraviglioso è Gesù!!! E noi siamo meravigliosi quando non ci dimentichiamo di stare con Lui!

Tante cose passano, ma la meraviglia regalata al cuore, quella rimane. Grazie a tutti!

Filastrocca della meraviglia di Bruno Tognolini

La meraviglia è un dono rotondo, che va e ritorna fra gli occhi ed il mondo
 Gli occhi la spargono su fiori e prati, e poi li guardano meravigliati
 Gli occhi la spalmano sopra le cose, e poi le trovano meravigliose
 La meraviglia sta in quello che guardi?
 Oppure sta nei tuoi guardi?
 Sta nelle cose che vedi e che tocchi?
 O nelle mani e negli occhi?
 La meraviglia è vicino e lontano
 è a metà strada fra il fiore e la mano
 è nella prosa, è nella rima
 è nella rosa che viene prima
 è nel silenzio che viene dopo
 Nelle parole che non hanno scopo
 Nella dolcezza dopo aver pianto
 Nel fiato preso prima di un canto
 Nel passo indietro prima del salto
 Nell'uomo basso che guarda in alto
 Nell'uomo alto che guarda in basso
 Negli orizzonti del non si sa dove
 Nel crac aprendo un guscio di noce
 Nel buio vivido dopo la luce
 È la vigilia di tutte le cose
 È la vendemmia di tutte le rose
 È questo mondo quando ci assomiglia
 La meraviglia ...



ALLERIA FOTOGRAFICA DEL GREST 2017



La preghiera del mattino



Giochi in fiera



Gonfiabili



Percorso dei Mulini a Ricengo



Gioco animato



*Celebrazione della festa di San Luigi
con il vescovo Daniele*



Balletto animatori



Pranzo



Serata finale



VACANZA DI GRUPPO A JESOLO

Il 22 luglio i ragazzi delle medie e noi adolescenti della parrocchia di Ombriano siamo partiti per vivere una fantastica esperienza all'insegna dell'amicizia e del divertimento verso le calde acque di Jesolo.

Il nostro pernottamento, presso la struttura Regina Mundi, è durato una settimana, fino a venerdì 28.

Il gruppo, composto da 35 ragazzi, 8 animatori, il nostro seminarista preferi-

to Alessandro Vanelli ed il nostro curato Don Simone, ha trascorso una vacanza ricca di bagni al mare, partite di beach volley e calcetto in spiaggia e giri sul pedalò.

La giornata tipo prevedeva, dopo una ricca colazione, un momento di preghiera al mattino ed uno alla sera durante il quale il don raccontava passi dell'esemplare vita di un giovane, Carlo Acutis, che sta per essere santificato. Successivamente i ragazzi si recavano in spiaggia e vi trascorrevano tutta la giornata.

Alcune serate sono state organizzate da noi animatori con attività e giochi, le altre serate le abbiamo trascorse al Luna Park o facendo belle passeggiate per il centro di Jesolo. L'ultima serata siamo





stati in spiaggia ad ascoltare il mare e osservare le stelle!!! Nei giorni trascorsi insieme si è creato un gruppo molto unito pur essendoci età abbastanza diverse tra i ragazzi perciò ci impegneremo a mante-

nere uesta unione nel tempo.

Al termine possiamo dire che è stata un'esperienza unica, sicuramente da ripetere!

Lara

S

E UN FIGLIO DI 13 ANNI PRETENDE PRIVACY COL SUO WHATSAPP

Mio figlio ha 13 anni e dopo molte nostre titubanze ha ottenuto di poter scaricare WhatsApp sul suo smartphone. Avevamo stabilito regole precise che però sta trasgredendo in modo sistematico. L'altro giorno ha addirittura messo una password sul suo smartphone e non ce la vuole comunicare perché dice che ha diritto alla sua privacy. Io non so cosa fare. Siamo ai ferri corti. Ho paura di esagerare con il controllo, non vorrei tirare troppo la fune che ci tiene legati fino a spezzarla e perdere il contatto e la buona relazione che fino a oggi abbiamo mantenuto con lui.

Risponde l'esperto psicoterapeuta Alberto Pellai

Possono i nostri figli gestirsi la loro vita on line in totale autonomia? Qual è il diritto alla privacy di cui deve godere un figlio minorenni e come il genitore deve averne rispetto?

Personalmente penso che la privacy alla quale ha diritto un 13enne è quella che gli dà l'autorizzazione a chiudersi in bagno chiedendo che nessuno lo disturbi nel frattempo. Credo anche che la pri-

vacy di un figlio debba essere rispettata nel caso in cui rediga un diario privato che non vuole che venga letto da nessun altro. E in effetti, quasi sempre lo chiude in un cassetto di cui detiene la chiave. Ma nella vita on line, i figli sono esposti a relazioni e contatti che possono essere infiniti e senza limiti. E anche potenzialmente pericolosi e inadeguati rispetto alle loro competenze e capacità di gestione.

Se in un gruppo WhatsApp ci sono decine di persone, se un profilo Facebook ha centinaia di contatti, noi stiamo parlando di qualcosa che è tutto tranne che privato. E che espone un minorenne a rischi e problemi che non sempre è in grado di prevenire, gestire e controllare.

È necessario che gli adulti supervisionino e facciano un monitoraggio del territorio, né più né meno di ciò che succede nella vita reale.

Quando nostro figlio esce dalla porta di casa gli chiediamo «Dove vai? Con chi? A che ora torni?». Lo facciamo non per ledere la sua privacy, ma per sincerarci che tutto ciò a cui andrà incontro



non lo esponga a rischi e pericoli. La stessa regola deve valere anche per le loro esplorazioni nella vita on line. Il patto che ti consiglio di fare con tuo figlio può essere questo: «Io devo sapere la tua password e qualche volta entro nei tuoi social con te. Non ti spierò, ma come adulto, genitore e titolare del tuo numero di cellulare (gli abbonamenti dei nostri figli sono intestati a noi) voglio avere una supervisione di ciò che succede nei social. Fino a che non saremo certi che



avrà imparato tutte le regole per stare on line con sicurezza».



GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

Domenica 19 novembre 2017 sarà la prima giornata mondiale dei poveri voluta da Papa Francesco.

La notizia è così semplice da riferire che appare quasi scontata, ovvia, per nulla sorprendente, eppure si riferisce alla prima giornata mondiale dei poveri e l'accento cade proprio su quell'aggettivo: "prima".

Prima giornata mondiale dei poveri, anche se "i poveri li avete sempre con voi" (Matteo 20,11): c'è forse da sorprendersi almeno per cercare le ragioni all'origine, che la ispirano.

Vale quindi la pena di chiedersi cosa c'è all'origine di questa giornata che il Papa ha voluto accogliendo una richiesta esplicita; "Santità, non potrebbe istituire una giornata mondiale dei poveri?"

La richiesta al Papa viene formulata in occasione del Giubileo delle persone socialmente escluse (11 novembre 2016) da un uomo, Etienne Villemain, che accompagnato dall'arcivescovo di Lione, card. Barbarin, aveva portato dal Papa quel giorno, nell'anno santo della Misericordia, quattromila senza fissa dimora provenienti da 22 paesi. Il Papa accoglie quindi una richiesta che viene da chi in quel momento dà voce a queste persone "socialmente escluse", o, per dirla più semplicemente, a questi poveri.

Il Papa fa sua la proposta e la accompagna con un messaggio che è richiamo e meditazione e inizia con le parole dell'apostolo Giovanni: "Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità" (1 Giovanni 3,15).



Il messaggio del Papa (lo si trova su internet, cercando "prima giornata mondiale dei poveri") è un richiamo alla concretezza dei fatti che sono vera risposta all'amore di Gesù ed indicazione del posto centrale che i "poveri" hanno sempre avuto nella Chiesa, in tutta la sua storia, sin dalle origini narrate negli Atti degli Apostoli.

Senza voler e poter riassumere tale messaggio che andrebbe letto per intero, riportiamo però qualche riga dal suo inizio che ne esprime l'impellenza e la forza e la considerazione finale che detta un'impostazione non consueta sul tema.

Dice il Papa nelle prime righe: "L'amore non ammette alibi: chi intende amare come Gesù ha amato, deve far proprio il suo esempio; soprattutto quando si è chiamati ad amare i poveri. Il modo di amare del Figlio di Dio, d'altronde è ben conosciuto, e Giovanni lo ricorda a chiare lettere. Esso si fonda su due colonne portanti: Dio ha amato per primo (cfr.

1 Giovanni, 4,10-19); e ha amato dando tutto sé stesso, anche la propria vita (cfr. 1 Giovanni 3, 16)".

In chiusura il Papa ci dice: "I poveri non sono un problema: sono una risorsa a cui attingere per accogliere e vivere l'essenza del Vangelo."

C'è in queste ultime parole del Papa una sorprendente nuova prospettiva: dare valore ad un'opportunità che si presenta. Ma, come attingere a questa risorsa?

Condividere una risorsa è possibile in una delle molte forme che il Vangelo (Matteo 25, 37-40), volontà e fantasia possono suggerire, anche a partire dal pensare come realizzare il prossimo 19 novembre come inizio di uno "stare con" i poveri, nelle varie modalità in cui il loro disagio e solitudine si manifestano.

Il 19 novembre è una giornata, ma anche un'occasione e forse per tanti un possibile nuovo inizio, nei fatti e in Verità.

OFFERTE PER SAN VINCENZO

GIUGNO 2017 - N.N. € 88,00

LUGLIO 2017 - N.N. € 30,00 - N.N. € 250,00 - N.N. € 30,00

AGOSTO 2017 - N.N. € 250,00 - AVIS CREMA € 500,00

Vi ricordiamo

FESTA DELL'AMMALATO E DELL'ANZIANO IL 23 SETTEMBRE 2017

CON SANTA MESSA ALLE ORE 16

PRESIEDUTA DAL NOSTRO VESCOVO DANIELE.

SEGUIRÀ RITROVO IN ORATORIO PER RINFRESCO IN COMPAGNIA .

FESTA NAZIONALE DELLA SAN VINCENZO IL 30 SETTEMBRE 2017

*La San Vincenzo - parrocchia di Ombriano
ringrazia di cuore tutti i collaboratori e i sostenitori!*



**SOCIETÀ MADRI CRISTIANE
PARROCCHIA DI OMBRIANO**

Rendiconto economico anno 2016

ENTRATE (chiusura del 2015 in pareggio)

Iscrizioni n° 210	€	1.050
Offerte libere	€	388
		<hr/>
TOTALE		€ 1.438

USCITE

Liturgia triduo S. Anna + fiori	€	230
Offerta Oratorio	€	50
Adozioni d'amore - Mons. Lessa - Brasile	€	300
Spedizione pacchi missionari	€	160
Opere Madre Sanguanini	€	130
S. Messe per 6 socie defunte	€	180
Offerta per restauro pittorico chiesa parrocchiale	€	300
Cassetta missionaria chiesa	€	88
		<hr/>
TOTALE		€ 1.438

S

CUOLA PER L'INFANZIA DI OMBRIANO

Gentile Lettore, l'estate sta finendo e un nuovo anno scolastico, alla Scuola per l'Infanzia di Ombriano, è alle porte.

Si partirà il 4 settembre 2017 e per arrivare al 30 giugno 2018 come termine delle lezioni.

Anche quest'anno il numero degli iscritti ha soddisfatto tutto lo staff, sia educativo che amministrativo, tanto da farci intuire che anche l'anno scolastico 2017/18 sarà molto impegnativo. Lo scorso anno lamentavamo la bassa percentuale di iscritti residenti nel quartiere...bene, abbiamo invertito anche questa tendenza migliorando di parecchio anche questo aspetto.

Avvicinatevi all'Asilo, chiedete alle persone che lo vivono, che ci lavorano, seguitemi sul sito www.asilo-ombriano.com, sulla pagina Facebook della Fondazione, la porta è sempre aperta e la luce è sempre accesa, verrete accolti sempre volentieri.

Tutto il CdA della Fondazione, la coordinatrice Maestra Lorenza (aula Azzurra), Maestra Federica (aula Verde) Maestra

Cristina (Primavera bambini 24-36mesi) e Maria Teresa, è disponibile, ognuno secondo le sue competenze a soddisfare le domande che potranno essere poste.

L'estate è SÌ riposo, è SÌ vacanze, ma la scuola ne ha approfittato per presentarsi più bella e accogliente. Dopo i lavori del

lo scorso anno, abbiamo continuato con il programma pluriennale di miglioramento murario e strumentale che ha reso agosto un mese di sano lavoro.

Domenica 15 ottobre, dopo la SS. Messa delle

10 dedicata proprio all'inaugurazione dell'anno scolastico alla quale parteciperanno anche i piccoli alunni con le loro famiglie, la popolazione sarà invitata alla cerimonia. Sempre quella mattina, sulla piazza della Chiesa, verranno vendute le TORTE il cui ricavato servirà per l'acquisto di giochi o materiale necessario per l'attività dell'Asilo.

**Per informazioni:
tel 037330021**

segreteriaasilombriano@gmail.com

A presto!

Angelo Doldi



L'ECLETTICO CORPO BANDISTICO G. VERDI DI OMBRIANO – CREMA!

Siamo ormai alla fine dell'estate ma l'attività del Corpo Bandistico G. Verdi di Ombriano, sospesa sotto il profilo musicale, è però proseguita con l'organizzazione di molteplici attività ed iniziative che caratterizzeranno i prossimi mesi.

Gli Amici della Banda sono stati coinvolti in una trasferta a Verona il 19 agosto per assistere alla *Madama Butterfly* di Giacomo Puccini sotto la direzione di Jader Bignamini. Un gruppo di circa 50 persone, presente anche il Dottor Antonio Zaninelli, ha partecipato alla bella iniziativa, che ha permesso di gustare il

capolavoro pucciniano nella splendida cornice dell'Arena. Il 23 settembre presso l'oratorio cremasco di San Bernardino la Banda di Ombriano organizza per il terzo anno consecutivo il Raduno delle Junior Band del Cremasco. Alle ore 16.00 sarà possibile ascoltare le Junior Band partecipanti nelle rispettive esibizioni, un pubblico numeroso e festante sarà sicuramente una bella soddisfazione per i tanti giovani musicisti presenti. E' già sicura la partecipazione delle Junior Band di Ombriano, Pandino, Casaletto Ceredano e Scandolara.

È sempre molto forte l'impegno del



Concerto a palazzo Marazzi

Corpo bandistico per avvicinare i ragazzi al mondo della musica e sollecitarli a fare musica in prima persona. Ricordiamo che in settembre riprendono i corsi di musica per strumenti da banda presso la sede del Corpo Bandistico di Ombriano, situata nell'Oratorio di Ombriano. Chi fosse interessato può visitare il sito della banda (www.bandaombriano.it) e contattare poi il responsabile Giovanni Belloni per concordare una lezione di prova per lo strumento scelto.



In Novembre, per l'esattezza l'11, si aprirà la stagione concertistica del Corpo Bandistico con il Concerto di Santa Cecilia, tutto incentrato su un repertorio classico.

Domenica 3 Dicembre presso la sala Cavalli del Civico Istituto Musicale L. Folcioni di Crema con inizio alle ore 10.00, si svolgerà, sempre organizzato dal Corpo

bandistico di Ombriano, il 3° Concorso Angelo Stringhi, aperto a tutti gli allievi delle Scuole di Musica a carattere bandistico. Nelle due edizioni precedenti sia nella categoria solisti che nella categoria gruppi musicali sono stati premiati ragazzi di talento con Borse di studio che hanno dato loro un incentivo ed un aiuto anche economico per la prosecuzione dei loro studi musicali.

Come è ormai tradizione l'appuntamento di fine anno sarà con il Concerto di Natale del 23 Dicembre.



RUPPO CORALE S. MARIA ASSUNTA OMBRIANO

Lunedì 18 Settembre riprenderà l'attività del Gruppo corale parrocchiale, con le lezioni che si terranno ogni lunedì dalle ore 21 presso la chiesa, entrando dalla porta del campanile. È un'esperienza culturale stimolante e una forma di socializzazione molto coinvolgente; allo stesso tempo rende più solenni le prin-

cipali celebrazioni liturgiche con il canto artistico, polifonico a 4 voci. Interessante anche le forme di collaborazione con la Commissione Liturgica Diocesana e altre realtà parrocchiali: in particolare quest'anno vorremmo stringere un sodalizio con il Gruppo di Santa Maria della Croce.

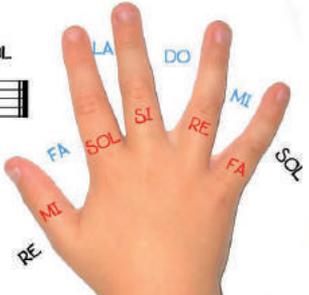
Le note musicali in chiave di violino o di sol

DO RE MI FA SOL LA SI DO RE MI FA SOL



Note sulle righe e negli spazi

MI SOL SI RE FA FA LA DO MI

Per questo sarebbero molto ben accette nuove voci; le voci non hanno età, hanno solo bisogno di essere educate e amalgamate nell'insieme dell'espressione corale e questo è il lavoro principale del maestro. Quindi è un'esperienza aperta a tut-

ti indistintamente. Per partecipare potete venire all'appuntamento fissato per il 18 Settembre, oppure contattare il parroco, il maestro Gianantonio 340 5448589, il presidente Tino 340 6858690, o qualche amico corista già di vostra conoscenza.

Necrologie



Eugenio Perri

Mio adorato papà, tu sei la luce della mia vita, i tuoi insegnamenti di umiltà e rispetto mi accompagnano nei passi della mia vita, sei sempre nel mio cuore.

Tua figlia Loredana.

Una S. Messa sarà celebrata martedì 10 ottobre alle ore 8 nella chiesa parrocchiale di Ombriano.



Luca Troiano

La gioia di te, scacci ogni ombra di tristezza. Accanto a te la mia anima contempli il paradiso; dentro di te il mio cuore diventi te. L'amore che ci ha uniti vivrà per sempre.

La tua amata moglie Loredana.

Una S. Messa sarà celebrata domenica 19 novembre alle ore 11.15 nella chiesa parrocchiale di Ombriano.

1992

19 novembre

2017



Tomasone Roberto

Nel 25° anniversario lo ricordano con tanto affetto la mamma Bruna e Giuliano.

Una S. Messa sarò celebrata lunedì 20 novembre alle ore 18 nella chiesa parrocchiale di Ombriano.

Nel primo anniversario della morte del nostro caro



Luigi Sonzogni

la famiglia lo ha ricordato con una Santa Messa che è stata celebrata il 10 settembre nella chiesa parrocchiale di Ombriano.



Maria Macchi in Maggi

Il marito, il figlio con la moglie, il nipote, la sorella, il fratello e tutti i familiari ringraziano sentitamente tutte le persone che hanno condiviso il loro colore e chiedono il ricordo nella preghiera.

Un ufficio funebre sarà celebrato martedì 26 settembre alle ore 20.30.



Gaffuri Pietro

Il tempo passa ma tu sei sempre con noi. Tua moglie, i figli, le nuore e i nipoti ti ricordano con tanto amore.

Una S. Messa sarà celebrata lunedì 27 novembre alle ore 18.

**MARMI
CERUTI**

**VIA ROSSIGNOLI 22 - OMBRIANO
CREMA (CR)
T. 0373.230082
INFO@MARMICERUTI.COM**



**ARTE FUNERARIA
MODELLI A RICHIESTA
FUSIONI UNICHE IN BRONZO
RESTAURI**


DUOMO
Agenzia Funebre

*Servizi funebri completi
Trasporti da e per ogni località
Cremazione e servizi cimiteriali
Funerali a prezzo fisso
Pagamenti ratealizzabili*

24 ore  **0373 203020**

Per emergenze
348 7166017

www.duomocrema.it

Negoziò: Via Kennedy, 1
Sede: Via G. Pascoli, 3
Crema CR





SIAMO
LUCE E GAS

NOI
SIAMO
ENERGIA



VIENI A TROVARCI!

CREMA

p.zza Garibaldi 27, 26013, CR

CREMA fraz. OMBRIANO

p.zza L. Benvenuti 11, 26013, CR

Numero verde da telefono fisso - Da telefono mobile
800 422040 02 92804619

WWW.SIMECOM.EU

www.crisandcriscolors.it

Cristiano Conturba

dal 1965 tinteggiature interne ed esterne

**TINTEGGIATURE INTERNE ED ESTERNE
SOLUZIONI DECORATIVE PER INTERNI
STUCCHI ANTICHI
RIVESTIMENTI PLASTICI PER ESTERNO**

Via Monte Nevoso, 16/a - 26013 Crema (CR)

Cell. 347.92.56.335

cristianoconturba@alice.it - info@crisandcriscolors.it



COLORIFICIO DOSSENA



Pitture per l'edilizia e l'industria - Hobbistica - Belle arti - Bricolage

Novità: bombolette spray di tutte le marche **PERSONALIZZATE** per la tua auto

CREMA - Via Stazione, 50 • Tel. 0373 31431 info@colorificiodosseña.it



LUSARDI RESTAURI

Laboratori: via E. Conti, 2 - Bolzone - Ripalta Cremasca (Cr) - via M. Polo, 17 - Bolzone - Ripalta Cremasca (Cr)

Uffici amministrativi: via Vittorio Veneto, 1/i - 26010 Ripalta Cremasca (Cr)

Tel 0373 258644 - Fax 0373 81218 - info@lusardirestauri.it - www.lusardirestauri.it



CHIESA SAN BENEDETTO - CREMA



CHIESA SS. NOME MARIA - CRESPI D'ADDA



CHIESA SAN GIOVANNI BATTISTA - CAMISANO

La Lusardi Restauri svolge l'attività di restauro in edifici antichi e chiese, e per conto di privati, poli museali, Comuni, Soprintendenze e Curie diocesane. Si effettuano risanamenti conservativi di arredi antichi e sacri, restauro di dipinti e laccature policrome, recupero e ripristini di portali, soffitti e apparati lignei. Si realizzano policromie, dorature e lavori di ebanisteria ed intaglio.

La Lusardi Restauri sviluppa la propria attività sempre con minuziosa cura e rispetto dell'opera d'arte grazie alla professionalità e all'esperienza maturata in anni di lavoro nel campo del restauro conservativo.

SALA *del* COMMiato

DEL TERRITORIO CREMASCO

VIA LIBERO COMUNE, 44
CREMA (CR)

(presso il Crema Trade Center)

Orari: 8-20 continuato

www.gattisaladelcommiato.it



Agenzia Funebre Gatti

Sede: VIA IV NOVEMBRE, 40

CREMA (CR)

0373 256078

RITIRO ORO

PAGO ORO

Piazza Marconi, 36 - CREMA

Cell. 348.7808491

PAGO CONTANTI

Dott. Umberto Dossena

Medico Veterinario

Visite su appuntamento a domicilio

Cani, gatti e non solo



tel. 347.6407318

@mail: dosseclub70@live.com

Crema - CR

dal
1948

Torrefazione Cremasca
Crema

*Servizio Bar - Ristorante
Comunità*

*"Caffè è aperitivo tonico
digestivo è sempre con te"*

cell: 335.6469264

e-mail: tinate@alice.it

Laboratorio e bottega via Caprotti 7/E Moscazzano

ARTIGIANO PELLICCIAIO



**Vittorio
Molinari**
- MODELLISTA -



- ✿ Confessione pellicce e rimesse a modello con tela su misura personale per ogni cliente
- ✿ Riparazioni e puliture
- ✿ Custodia estiva assicurata



CREMA
Via Beato Innocenzo da Berzo, 14
Tel. 0373 204324
PREVENTIVI GRATUITI
GRADITO APPUNTAMENTO

Repubblica65



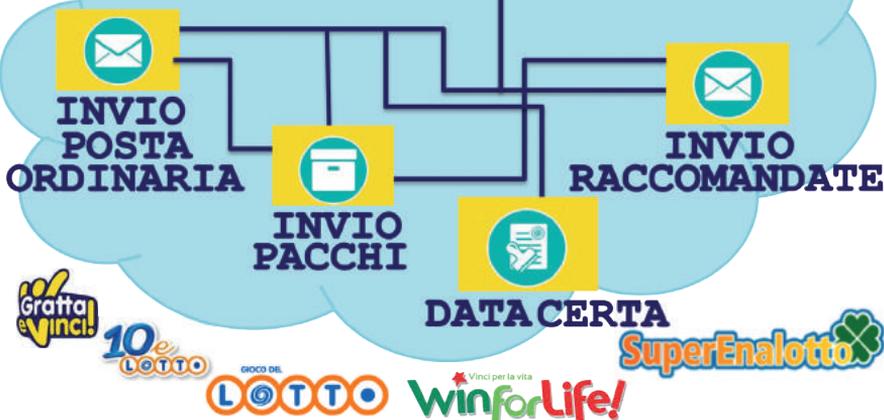
entra in una nuova

OTTICA

Via della Repubblica, 65 - 26013 Crema (CR)
Tel. 0373/500007
E-mail boboottica.crema@gmail.com

Tabaccheria Cartoleria *Stesy*

DA NOI SERVIZI POSTALI



ORARIO CONTINUATO

PIAZZA BENVENUTI 13 TEL/FAX 037330758

Caffè "I Demi" non solo carte...

- ✓ panini
- ✓ piadine
- ✓ pizza
- ✓ cocktail
- ✓ happy hour
- ✓ banchetti
- ✓ sala tv
- ✓ ric. cellulari
- ✓ ampio giardino

Ombriano via chiesa 42/a
tel. 0373-30164
(aperto tutti i giorni)



Ingegnere **Paola Piloni**

Geometra **Elisa Piloni**

STUDIOPILONI
PROGETTAZIONE EDILE

Via Renzo Da Ceri 55
26013 Crema

Tel. e fax: 0373.30445
Piazza Castello 16
26020 Agnadello (CR)

www.studiopiloni.it

info@studiopiloni.it

RE Rossi
ElettroServizi
IMPIANTI ELETTRICI CIVILI INDUSTRIALI

**ANALISI COSTI ENERGIA
CON LA MIGLIORE SOLUZIONE
AL RISPARMIO**

ENERGIA ALTERNATIVA

IMPIANTI DI VIDEOSORVEGLIANZA

**IMPIANTI ALLARME ANTINTRUSIONE
E ANTINCENDIO**

CONTROLLO ACCESSI

ROSSI ELETTROSERVIZI di
Rossi Diego S.a.s.
Via dell'Industria, 22/24
26010 CHIEVE (CR)
Tel. e Fax 0373 234680
info@rossielettroservizi.it
SOA CATEGORIA OS 30 CLASSIFICA III
SOA CATEGORIA OG 9 CLASSIFICA IV
SOA CATEGORIA OG 1 CLASSIFICA I
UNI EN ISO 9001:2008

www.rossielettroservizi.it





VOLVO V90 CROSS COUNTRY.
VIVI PIENAMENTE. ADESSO.

MADE BY SWEDEN

Volvo V90 Cross Country. Valori massimi nel ciclo combinato: consumo 7,7 l/100km. Emissioni CO₂ 176 g/km.

Vailati | CREMONA - Via Della Fogarina 2 - Tel. 0372.471689 - Fax 0372.445112 | volvo.cremona@vailati.biz
CREMA (CR) - Via Milano 53 - Tel. 0373.230110 | volvo.crema@vailati.biz - www.vailati.biz



**DOSSENA
ARREDAMENTI**

Mobili delle migliori marche
Progettazione su misura
Laboratorio interno di falegnameria
Montaggio accurato
Pagamenti personalizzati

Contattarci non costa nulla, **il preventivo è gratuito**

LA QUALITÀ È DI CASA



Showroom:
via D'Andrea, 13
OMBRIANO
di Crema (Cr)
Tel. **0373 230250**



Autoscuola Doldi

CREMA (Ombriano)
DI DOLDI GIOVANNI

- PATENTI DI TUTTE LE CATEGORIE
- REVISIONI PATENTI
- RINNOVO PATENTI
- PATENTI INTERNAZIONALI
- DUPLICATI PATENTI
- CONVERSIONI PATENTI
- CERTIFICATI MEDICI IN SEDE
- CORSI PER STRANIERI
- CORSI DI RECUPERO PUNTI
- CONSEGUIMENTO CQC MERCI/PERSONE
- RINNOVO CQC MERCI/PERSONE

Autoscuola Doldi Via Pandino, 4 CREMA (fraz. Ombriano) - Tel 0373.230580
info@autoscuoladoldi.191.it



PASSIONE BICI WWW.PASSIONEBICI.NET

VENDITA BICICLETTE AMPIA SCELTA DI MODELLI
BICI CLASSICHE UOMO E DONNA, BICI BIMBO,
MOUNTAIN BIKE, BICI DA CORSA, E-BIKE

Atala, Cicli Blume, SCAPIN, KELLUS, KUOTA, ORBEA, Cicli, WIR, CICLI, LAMBERGO

VIENI A PROVARE IL MODELLO GIUSTO PER TE!

Via Macello 38 (fianco Tessileria Cavallini) - 26013 Crema (CR) - Tel. 0373.201457



PULIZIA PANNELLI FOTOVOLTAICI
PULIZIE CIVILI E INDUSTRIALI
TINTEGGIATURE CIVILI E INDUSTRIALI
TRATTAMENTI E RESINATURE PAVIMENTI
MANUTENZIONE GIARDINI E DISINFESTAZIONI
CONSULENZA SERVIZI DOMICILIARI ED AZIENDALI
LAVANDERIA A DOMICILIO TAPPETI, TENDE, COPRIDIVANI

CENTRO SERVIZI DRAGO

NOVITÀ 2011: LAVANDERIA CIVILE ED INDUSTRIALE
PREVENTIVI GRATUITI

AL NUMERO 0373.250071 - centroservizidrago@ildrago.net
V. Vittorio Veneto 1/F - 26010 Ripalta Cremasca (CR)



LA COMMERCIALE S.R.L.

specialità salumi - carni fresche - ortofrutta
RITIRIAMO BUONI PASTO

Piazza Benvenuti, 2 - Ombriano - Tel. 0373 31503
via Boschetto 2/A - Crema - Tel. 0373 85433

**Non buttare il tuo scontrino! Tutti quelli che saranno consegnati presso il bar dell'oratorio
serviranno per ottenere un prezioso contributo per la nostra comunità!**



GIARDINO ESTIVO



Arredamenti MARY CLAIRE snc
di Allocchio Enrico

Via Milano, 73
26013 Crema (CR)
Tel. 0373 230088
Fax 0373 30046

KLER



BANCA CREMASCA
CREDITO COOPERATIVO Soc. Coop.

Conto Online UNDER 25

0

Spese Tenuta Conto



Operazioni Illimitate



Carta Bancomat Vpay Gratuita



**Emissione Carta Prepagata
Gratuita**



RelaxBanking Gratuito

La tua Banca di Credito Cooperativo on line

**... fino al tuo 25°
compleanno
il Conto Corrente è
GRATIS**

Offerta riservata esclusivamente ai nuovi clienti consumatori.
La banca si riserva la valutazione dei requisiti necessari per l'attivazione dei prodotti oggetto dell'offerta.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Per le condizioni contrattuali del prodotto e per quanto non espressamente indicato fanno riferimento i fogli informativi disponibili in filiale e sul sito www.bancacremasca.it.

